Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1914 — **Roma — Martedì, 11 agosto** — **Numero 191**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 794 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Il termine fissato dall'art. 32 della legge 19 luglio 1909, n. 496 (art. 127 del testo unico delle leggi sull'istruzione superiore approvato col R. decreto 9 agosto 1910, n. 795), già prorogato con le leggi 21 luglio 1911, n. 800 e 22 giugno 1913, n. 780, è prorogato ancora fino al 31 luglio 1915.

Tutti i posti di personale in soprannumero e straordinario, di cui agli articoli 34 e 35 della sopra indicata legge, tuttora esistenti, saranno mantenuti sino a quando si procederà alla revisione suddetta, e potrà provvedersi alla sostituzione nei casi che taluno di essi rimanga scoperto.

Art. 2.

Restano ferme tutte le altre disposizioni della legge 22 giugno 1913, n. 780, ad eccezione di quella dell'art. 5, che viene così sostituito:

« Quando una cattedra di materia complementare, fornita di personale assistente effettivo o di personale tecnico, rimanga priva di titolare, e venga, anche momentaneamente, soppressa, il personale ad essa addetto potrà essere assegnato a qualsiasi altra cat-

tedra, sentito il parere del Consiglio superiore di pubblica istruzione ».

Art. 3.

Con decreto del Ministero del tesoro sarà provveduto alle variazioni da introdursi nel bilancio dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione nell'esercizio 1914-915 in dipendenza della presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a San Rossore, addì 19 luglio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

DANEO — RUBINI.

Visto, *Il guardasigilli:* DARI.

Il numero 795 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È istituita presso la R. Università di Napoli una cattedra di clinica delle malattrie tropicali.

La cattedra sarà conferita secondo le norme stabilite dal testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con R. decreto 9 agosto 1910, n. 795.

A tal fine è aggiunto un posto di professore ordinario con lo stipendio di L. 7000 al ruolo dei professori di materie complementari delle RR. Università di cui alla tabella *C* annessa al testo unico predetto.

Art. 2.

Il ruolo organico del personale della clinica delle malattie tropicali annessa alla cattedra anzidetta è stabilito in conformità della seguente tabella:

Direttore	L. 800
Aiuto	» 2000
Un assistente	» 1500
Due custodi a L. 1200	» 2400
	L. 6700

La clinica avrà inoltre una dotazione annua di lire 3000.

Art. 3.

Con decreto del ministro del tesoro saranno portate nello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio 1914-915 le variazioni dipendenti dall'attuazione della presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a San Rossore, addì 19 luglio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

DANEO — RUBINI.

Visto, *Il guardasigilli:* DARI.

Il numero 780 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANULE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto che per l'art. 15 della legge 6 luglio 1883, numero 1445, il Governo ha facoltà di estendere il beneficio del drawback con decreti Reali da convertirsi in legge a qualità di formaggi non contemplati dalle disposizioni in vigore;

Visti la tabella, allegato *E*, alla legge 2 aprile 1886, n. 3754, e il R. decreto 24 luglio 1887, n. 4810;

Sentito il Consiglio tecnico per l'Amministrazione dei sali;

Sentito il Consiglio superiore del commercio;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È concessa la restituzione dell'imposta sul sale impiegato per la fabbricazione dei formaggi « provoloni » di quelli « uso pecorino » e di qualsiasi altra qualità di formaggi salati « esclusi i margarinati » non classificati, prodotti nei luoghi ove vige la privativa del sale, ed esportati all'estero.

Art. 2.

La restituzione dell'imposta è stabilita nella misura seguente:

per ogni quintale di formaggi « provoloni », L. 2,40;

per ogni quintale di formaggi « uso pecorino », L. 1,65;

per ogni quintale di qualsiasi altra qualità di formaggi salati, non classificati « esclusi i margarinati », L. 0,60.

Art. 3.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 luglio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* DARI.

Il numero 781 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il regolamento per gli esami nelle scuole medie e normali, approvvato col R. decreto 22 giugno 1913, n. 1217;

Udita la Giunta del Consiglio superiore della pubblica istruzione;

Udito il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

All'art. 86 del regolamento per gli esami nelle scuole medie e normali approvato col R. decreto 22 giugno 1913, n. 1217, è sostituito il seguente:

Art. 86. — Per la promozione e l'ammissione alla seconda e terza classe e per la licenza, dalla sezione macchinisti navali, gli esami comprendono le seguenti materie:

a) un componimento italiano;

b) una prova scritta di lingua inglese e francese;

c) una prova scritta di matematica (per la promozione od ammissione alla seconda classe);

d) una prova grafica di geometria descrittiva (per la promozione od ammissione alla seconda classe);

e) una prova scritta di fisica sperimentale e di meccanica elementare (per la promozione od ammissione alla seconda classe);

f) una prova grafica di disegno di macchine (per la promozione od ammissione alla terza classe e per la licenza);

g) una prova scritta di macchine a vapore (per la promozione od ammissione alla terza classe e per la licenza);

h) una prova pratica di esercitazioni in officina (per la promozione od ammissione alla seconda ed alla terza classe e per la licenza se trattasi di candidati esterni);

i) prove orali su tutte le materie sopraindicate, meno quelle aventi la sola prova grafica o pratica, e inoltre, sulla storia, meccanica applicata, materiali e doveri del macchinista, fisica complementare.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 23 luglio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — DANEO.

Visto, *Il guardasigilli:* DARI.

Il numero 788 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359, sull'espropriazione per causa di pubblica utilità;

Vista la legge 18 dicembre 1879, n. 5188, che approva alcune modificazioni a quella citata;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È dichiarata di pubblica utilità la sistemazione dei servizi aeronautici in comune di Aviano.

Art. 2.

All'espropriazione dei beni immobili e dei diritti immobiliari a tal uopo occorrenti, e che saranno designati dal predetto Nostro ministro, sarà provveduto a norma delle citate leggi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 luglio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

GRANDI.

Visto, *Il guardasigilli:* DARI.

Il numero 792 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 26 della legge 13 luglio 1911, n. 745, che porta provvedimenti a favore dell'industria delle costruzioni navali;

Riconosciuta l'opportunità di estendere anche alle lamiere flangiate importate dall'estero per essere impiegate nelle caldaie il beneficio del compenso già accordato alle lamiere piane, semplicemente rifilate, per costruzione delle caldaie medesime;

Sentito il parere del Comitato per l'esame dei progetti di navi e del Consiglio superiore della marina mercantile;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina, di concerto con quelli del tesoro e delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

L'art. 34 del regolamento approvato col R. decreto

12 gennaio 1913, n. 107, è abrogato e sostituito dal seguente:

« Art. 34. — Agli effetti dell'art. 9 della legge, è riservato agli uffici governativi di vigilanza di determinare quali fra i materiali impiegati debbono considerarsi grezzi, come pure quali strumenti e parti staccate di macchine, caldaie o apparati ausiliari, sono da considerarsi di non corrente fabbricazione in Italia.

« Gli uffici governativi di vigilanza nelle loro determinazioni debbono tener conto delle condizioni ordinarie dell'industria nazionale, senza riguardo alle difficoltà momentanee in cui possono trovarsi gli stabilimenti di produzione per la molteplicità degli impegni assunti.

« Per il periodo di due anni dall'entrata in vigore del presente regolamento, le lamiere piane, semplicemente sagomate, per la costruzione di caldaie saranno sempre considerate come materiale grezzo. Tale disposizione potrà essere prorogata dal Ministero della marina, previo parere del Consiglio superiore della marina mercantile e del Comitato per l'esame dei progetti di navi, in relazione alle condizioni dell'industria siderurgica nazionale al termine del biennio.

« Limitatamente all'accennato periodo di due anni, anche le lamiere flangiate per la costruzione di caldaie sono considerate come materiale di non corrente fabbricazione nello Stato.

« Ove nasca contestazione col costruttore circa le determinazioni degli uffici governativi di vigilanza, spetta al Ministero della marina di decidere definitivamente, sentito, ove lo creda opportuno, il Comitato per l'esame dei progetti di navi ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 luglio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — MILLO — RUBINI — RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* DARI.

Il numero 803 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'art. 1, penultimo capoverso, della legge 31 gennaio 1901, n. 23, sull'emigrazione;

Veduto l'art. 3 del R. decreto 31 gennaio 1901, n. 36, per il rilascio dei passaporti per l'estero;

Veduto l'art. 33-*bis* della legge 17 luglio 1910, n. 538, che stabilisce alcuni provvedimenti riguardanti l'emigrazione;

Veduto l'art. 8 del R. decreto 24 dicembre 1911, n. 1497, che approva il testo unico delle leggi sul reclutamento del R. esercito;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'interno, presidente del Consiglio dei ministri, e dei Nostri ministri segretari di Stato per gli affari esteri, della guerra e della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È sospesa fino a nuova disposizione la facoltà di emigrare consentita ai militari dai capoversi 1, 2, 3 e 4 dell'art. 1 della legge sull'emigrazione, nonchè dalle altre leggi e decreti sopra ricordati.

I passaporti a tutt'oggi rilasciati ai predetti militari restano annullati e saranno ritirati per cura delle autorità competenti.

I contravventori saranno puniti a termini delle disposizioni vigenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 agosto 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — DI SAN GIULIANO — GRANDI — MILLO.

Visto, *Il guardasigilli:* DARI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti Regi decreti:

N. 778

Regio Decreto 13 luglio 1914, col quale, sulla proposta del ministro della guerra, il forte Castellaccio della piazza di Messina è radiato dal novero delle fortificazioni dello Stato.

N. 783

Regio Decreto 5 luglio 1914, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'asilo infantile Felice Conio in Rovegno (Pavia) è eretto in ente morale, con amministrazione propria, ed è approvato lo statuto organico relativo.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il rapporto del prefetto della provincia di Aquila, col quale si propone lo scioglimento dell'Amministrazione della Congregazione di carità e dell'asilo infantile di Rivisondoli;

Veduti gli atti ed il voto della Commissione provinciale di beneficenza;

Vedute le leggi 17 luglio 1890, n. 6972, 18 luglio 1904, n. 390 ed i regolamenti relativi;

Udito il parere del Consiglio di Stato, del quale si adottano i motivi, che qui si intendono integralmente riprodotti;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato

per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della Congregazione di carità e dell'asilo infantile di Rivisondoli è sciolta e la temporanea gestione è affidata ad un R. commissario, da nominarsi dal prefetto.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 2 agosto 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 2 agosto 1914, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Fossombrone (Pesaro).

SIRE!

Il commissario straordinario di Fossombrone, non può, nel periodo normale della sua gestione, compiere il riordinamento della civica azienda, dovendo ancora condurre a termine gli atti per la definizione della contabilità ed i provvedimenti intesi ad assicurare le condizioni della finanza.

Occorre inoltre che egli completi le pratiche per la municipalizzazione della luce elettrica, per la riforma del servizio di economato e per la sistemazione del personale.

È indispensabile pertanto prorogare di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale, giusta lo schema di decreto che mi onoro di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Fossombrone, in provincia di Pesaro;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Fossombrone è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 2 agosto 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 2 agosto 1914, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Roccamandolfi (Campobasso).

SIRE!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra l'unito schema di decreto che proroga di un mese i poteri del R. commissario di Roccamandolfi.

Il provvedimento è giustificato dalla necessità di dar tempo alla gestione straordinaria di avviare a soluzione alcuni importanti problemi strettamente connessi alla sistemazione finanziaria di quella civica azienda, per la quale è indispensabile rivedere le matricole delle tasse locali, ritoccare la tariffa del dazio, attuare un piano organico di utilizzazione dei boschi comunali, collocare il servizio di esattoria, sistemare le passività e risolvere qualche vertenza pendente.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Roccamandolfi, in provincia di Campobasso;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Roccamandolfi è prorogato di un mese.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 2 agosto 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 2 agosto 1914, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Settimo Torinese (Torino).*

SIRE!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra l'unito schema di decreto, con il quale vengono prorogati di tre mesi i poteri del R. commissario di Settimo Torinese.

Il provvedimento è giustificato dalla necessità di dar tempo alla gestione straordinaria di ultimare le pratiche relative all'accertamento delle responsabilità, alla sistemazione dei più importanti servizi pubblici, alla definizione delle molte liti pendenti ed all'assetto finanziario di quella civica azienda.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Settimo Torinese, in provincia di Torino;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Settimo Torinese è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 2 agosto 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il decreto Ministeriale 16 aprile 1914, n. 2611, col quale furono indetti fra i ragionieri di 4ª classe nelle Intendenze di finanza ed i segretari di ugual classe nelle Delegazioni del tesoro, un concorso per titoli ed altro per esami rispettivamente per otto e quattro posti di ragioniere di 4ª classe nel Ministero del tesoro;

Visto il processo verbale dell'adunanza del 4 agosto corrente della Commissione istituita con decreto Ministeriale 27 giugno 1914, numero 4918, per la scelta dei concorrenti per titoli e per lo scrutinio delle prove scritte ed orali dei concorrenti per esami, nel quale sono riassunti i risultati dei due concorsi e formate le graduatorie dei vincitori;

Determina:

Art. 1.

È approvata nel seguente ordine di merito la graduatoria dei vincitori del concorso per esami al posto di ragioniere di 4ª classe nel Ministero del tesoro:

Gabriellini Brunetto, punti di merito in quarantesimi 31,200 — Flori Giovanni, id. 29,000 — Ricci Antonino, id 28,900 — Camanzi Carlo, id. 27,000.

Art. 2.

È approvata nel seguente ordine di anzianità, la graduatoria dei vincitori del concorso per titoli al posto di ragioniere di 4ª classe nel Ministero del tesoro:

Lampò Eugenio, punti di merito in decimi 8,600 — Barlassina Biagio, id. 8,408 — Bruno Francesco Paolo, id. 8,770 — Miuccio Oreste, id. 8,683 — Pasqui Giuseppe, id. 8,758 — Pastore Gualtiero, id. 8,600 — De Filippis Oreste, id. 9,083 — Ciceri dott. Giuseppe, id. 8,700.

Roma, 8 agosto 1914.

Il ministro
RUBINI.

MINISTERO DELLA GUERRA

MANIFESTO
per la chiamata alle armi delle reclute di 1ª categoria
della classe 1894.

1. Gli uomini arruolati in 1ª categoria nella leva sulla classe 1894 sono chiamati alle armi.

Essi dovranno presentarsi ai distretti nelle ore antimeridiane dei giorni indicati nei manifesti che pubblicheranno i distretti militari.

Con i detti uomini dovranno pure presentarsi:

a) i militari di classi precedenti lasciati in congedo illimitato provvisorio, perchè avevano un fratello sotto le armi, semprequando detto fratello sia stato congedato o debba congedarsi durante la permanenza delle reclute ai distretti;

b) i militari di classi precedenti ammessi al ritardo del servizio come studenti universitari od allievi missionari i quali abbiano compiuto il 26° anno di età, ovvero ultimato od abbandonato gli studi, oppure, se allievi missionari, non abbiano ottenuta la dispensa dal servizio contemplata dall'art. 96 del testo unico delle leggi sul reclutamento.

2. Possono ottenere di ritardare la prestazione del servizio quelli dei militari chiamati i quali comprovino di essere studenti regolari delle Università del Regno e degli Istituti enumerati nel § 523 del regolamento sul reclutamento.

A complemento delle disposizioni di cui al precitato § 523 avvertesi che di uguale beneficio potranno fruire:

a) gli allievi dell'Istituto di Belle Arti di Roma inscritti al secondo periodo del corso comune di disegno di figura, di scultura e di architettura, ovvero ai corsi superiori di pittura, di scultura e di decorazione;

b) gli allievi dell'istituto provinciale di Belle Arti di Siena inscritti nei corsi superiori di architettura;

c) gli allievi dell'Accademia di Belle Arti di Perugia inscritti ai corsi speciali;

d) gli allievi della scuola dell'arte della medaglia istituita presso la R. zecca di Roma;

e) gli allievi del R. Istituto superiore di studi commerciali ed amministrativi di Roma (compresa la scuola di discipline amministrative applicate);

f) gli allievi dei RR. Istituti di magistero per l'educazione fisica di Roma, Torino e Napoli.

I detti studenti debbono presentare, insieme al certificato di studi, il libretto d'inscrizione al tiro a segno, comprovante che hanno preso parte alle prescritte lezioni, conseguendovi la dovuta idoneità.

Sono dispensati da quest'obbligo quei militari che siano domiciliati in Comuni dove non siavi istituito il tiro a segno da almeno 2 anni.

Coloro che non possedessero perfetto il requisito del tiro a segno potranno rivolgersi ai comandi dei distretti, che, in determinati casi, potranno ammetterli al godimento del beneficio invocato.

Possono fruire altresì del beneficio del ritardo gli allievi missionari, nonchè le reclute che comprovino, mediante certificati di studi, autenticati dalle autorità consolari italiane, di essere studenti di Università estere o di Istituti stranieri, che, per l'importanza degli studi che vi si compiono, siano da considerarsi come assimilati alle Università del Regno.

3. Gli aspiranti al ritardo del servizio, i quali non abbiano compiuto le pratiche per ottenere l'ammissione al detto ritardo, prima del giorno fissato per la loro presentazione, hanno l'obbligo di costituirsi come tutti gli altri chiamati, salvo che chiedano la ammissione ai corsi allievi ufficiali o farmacisti militari di complemento, a senso del n. 11.

4. Le reclute che comprovino di essere volontari ciclisti, o di essere fornite del diploma di idoneità militare di cui all'art. 54 del regolamento per il corpo nazionale dei volontari ciclisti ed automobilisti, facendone domanda ai comandanti dei distretti, potranno ritardare la loro presentazione alle armi fino al giorno 7 dicembre prossimo.

Giunte ai corpi, tali reclute potranno chiedere di essere ammesse direttamente nei corsi di allievi caporali.

Analoghe concessioni saranno fatte anche alle reclute che com-

provino di essere regolarmente inscritte ad un reparto di volontari alpini e siano munite del diploma di idoneità militare, che viene loro concesso alle stesse condizioni degli appartenenti al corpo nazionale dei V. C. A.

Tutti i predetti volontari avranno peraltro obbligo di presentarsi ai comandanti dei distretti militari nel giorno fissato nel manifesto pubblicato dal distretto, per essere, se confermati idonei, assegnati ad un corpo, al quale saranno poi avviati soltanto allo scadere della proroga loro concessa.

5. Per nessun altro titolo, oltre quelli suindicati, verranno accordate proroghe alla presentazione alle armi, e le domande che a tale scopo venissero fatte resteranno prive di risposta.

6. Le reclute che hanno obbligo di rispondere alla presente chiamata possono essere ammesse alla partenza anticipata per le armi con assegnazione ad un reggimento di fanteria di linea di loro scelta, in qualità di allievi od aspiranti allievi musicanti, purchè possedendo i voluti requisiti, presentino la domanda non oltre il 30 agosto.

7. Le reclute che si trovano nel comune in cui ha sede il distretto militare, dovranno presentarsi direttamente al comando di esso, col foglio provvisorio di congedo illimitato di cui furono provviste, nelle ore antimeridiane del giorno stabilito.

Tutte le altre si presenteranno in tempo opportuno al sindaco del comune di residenza per essere riunite in drappelli ed avviate ai comandi dei distretti a cui dovranno presentarsi munite del loro foglio provvisorio di congedo illimitato.

8. Le reclute chiamate alle armi, che avessero smarrito il foglio provvisorio di congedo illimitato, dovranno sempre presentarsi al sindaco del comune di residenza, il quale, accertatosi della loro identità, le munirà di analogo foglio di riconoscimento che tenga luogo di quello.

9. Le reclute residenti nel Comune ove ha sede il distretto riceveranno per il giorno della presentaziane, purchè questa avvenga nelle ore antimeridiane del giorno prescritto, l'indennità di trasferta di L. 1.20.

Le reclute provenienti da altri Comuni, giunte ai distretti avranno il rimborso delle spese di trasporto: a tariffa militare sulle ferrovie o sui piroscafi, ed a tariffa ridotta od ordinaria, secondo i casi, sulle tramvie, nonchè l'indennità di trasferta di L. 1,20 al giorno per ogni giornata di viaggio. Perderanno però l'indennità di trasferta pel giorno della presentazione, se questa avvenga nelle ore pomeridiane del giorno prescritto, salvo che il ritardo sia dovuto a cause non a loro imputabili.

Alle reclute provenienti da un Comune diverso dal proprio non sono dovuti, nè il rimborso delle spese di trasporto, nè l'indennità di trasferta, se non producono il foglio provvisorio di congedo (o il foglio di riconoscimento) munito del « Visto per la partenza » e della firma del sindaco del Comune da cui provengono.

Se però, pur essendo sprovviste di tale documento, si presentano nelle ore antimeridiane del giorno stabilito riceveranno pel giorno medesimo l'indennità di trasferta (L. 1,20).

Le reclute provenienti dall'estero avranno diritto, con le norme sopra indicate, al rimborso delle spese di trasporto a tariffa militare e all'indennità di trasferta di L. 1,20 al giorno della frontiera, o dal porto di sbarco al distretto, semprechè giungano provviste di documenti che attestino in modo certo la loro provenienza.

Quelle che fossero sprovviste di tale documento riceveranno solo l'indennità di trasferta pel giorno della presentazione, semprechè questa avvenga nelle ore antimeridiane del giorno stabilito.

10. Coloro che si presenteranno alle armi nei giorni fissati dal manifesto, i quali chiederanno l'ammissione al volontariato di un anno e compiranno tutte le pratiche relative durante la permanenza al distretto, dovranno essere inviati in congedo per imprendere servizio alla data del 1° dicembre venturo in cui si inizieranno i corsi d'istruzione per i volontari di un anno, con decorrenza della ferma dalla detta data del 1° dicembre, a meno che, avendone le condizioni, non preferiscano di rimandare il compimento della ferma al 26° anno di età.

11. Le reclute ed i militari studenti ritardatari che aspirano all'ammissione ai corsi allievi ufficiali o allievi farmacisti militari di complemento saranno lasciati in congedo provvisorio fino alla apertura dei detti corsi purchè comprovino di possedere almeno la licenza di Liceo o d'Istituto tecnico, ovvero uno dei titoli di studio che secondo le istruzioni date dal Ministero a questo comando possono ritenersi equipollenti.

12. Si avverte che la ferma dei militari ammessi nell'arma dei carabinieri Reali è stata ridotta a tre anni.

Le reclute potranno avere dal comandante del distretto e dall'ufficiale dei carabinieri dettagliate informazioni sui vantaggi di varia natura che si hanno attualmente con l'assegnazione alla predetta arma.

13. Le reclute che intendano d'esser ammesse nel corpo volontari italiani della Libia potranno anche prima che si inizi la presente chiamata rivolgere analoga domanda a questo comando, munita dei seguenti documenti:

1° certificato di penalità;

2° attestato di moralità e di buona condotta, rilasciato dal sindaco del Comune in cui l'aspirante ha domicilio;

3° certificato di stato libero rilasciato dal sindaco del Comune di domicilio.

Per conseguire la chiesta ammissione gli aspiranti dovranno obbligarsi a contrarre la ferma di 3 anni.

14. Sarà concesso di rimanere in congedo illimitato provvisorio a domanda del padre o di chi legalmente ne faccia le veci, alle reclute che, all'atto della presente chiamata, abbiano un fratello sotto le armi o chiamato contemporaneamente alle armi, semprechè la contemporaneità della presenza o chiamata sotto le insegne dipenda da fatto di leva e non esclusivamente da obblighi assunti volontariamente o da ritardo nell'arruolamento di leva o nella prestazione del servizio, dovuto a motivi personali.

Le reclute che abbiano un fratello alle armi quale richiamato di 1ª categoria, potranno ottenere di rimanere in congedo provvisorio sino ad otto giorni dopo il congedamento del fratello solo nel caso che in famiglia non siavi altro fratello già dispensato dell'obbligo del richiamo per uguale titolo.

Il tempo passato in congedo provvisorio non dà però luogo ad alcuna riduzione di ferma.

Le domande di congedo provvisorio, corredate dal certificato di matrimonio dei genitori, debbono essere presentate al comando del distretto, per mezzo dell'autorità comunale, prima del giorno stabilito per la presentazione alle armi.

Non saranno prese in esame quelle domande che fossero presentate, sia al distretto, sia al corpo, o sia al Ministero, dopo avvenuta la partenza delle reclute pei corpi.

Si avverte che dalla rinuncia al congedo provvisorio, o dalla mancata concessione di tale beneficio per ritardo nella domanda, non deriverà alcun titolo per l'invio in congedo anticipato al fratello che trovasi sotto le armi.

15. La pubblicazione di questo manifesto impone a tutti i chiamati l'obbligo di obbedire e non sarà tenuta per valida discolpa il pretesto di non aver ricevuto personalmente l'ordine di partire.

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 25 giugno 1914:

Ferraris Clerico Carlo, tenente medico, accettata la volontaria rinunzia al grado.

Con R. decreto del 19 luglio 1914:

Marchisio Giovanni, sergente allievo ufficiale, nominato sottotenente di complemento, arma di fanteria.

Con R. decreto del 23 luglio 1914:

Spinelli Francesco, sergente 11 bersaglieri, proveniente dagli allievi degli Istituti militari, nominato sottotenente di complemento arma di fanteria.

Fune Rodolfo, tenente medico, accettata la volontaria rinunzia al grado.

Puschi Giorgio, militare di 2ª categoria in congedo illimitato, laureato in medicina e chirurgia, nominato sottotenente medico di complemento.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 21 giugno 1914:

Cornaggia Medici Luigi, sottotenente cavalleria, dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

Bogi Ernesto, maggiore medico — Dall'Olio Vittorio, capitano medico, cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale, per età, e sono iscritti con l'attuale grado ed anzianità, a loro domanda, nel ruolo degli ufficiali medici di riserva.

Con R. decreto del 28 giugno 1914:

Rotelli Gino, tenente di cavalleria, accettata la volontaria rinunzia al grado.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 21 giugno 1914:

I sottonotati ufficiali d'amministrazione di riserva sono dispensati da ogni eventuale servizio militare per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme:

Pasquini cav. Ercole — Guadagnini cav. Antonio — Bersezio cavalier Carlo — Boninsegna cav. Pietro — Serao cav. Nicodemo — Parisi cav. Pasquale — Ferrari Bindo — Lupi Leonida — Renzi Pietro — Ferrari Luigi — Spandonaro Maggiorino — Senatori Ettore — Saia Giuseppe.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Magistratura.

Con decreto Ministeriale del 22 maggio 1914:

I sottoindicati magistrati sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria:

Dal 1° febbraio 1914:

Del Prete Giuseppe, in funzioni di pretore nel mandamento di Carmagnola — Adami Luciano, id. di Varallo Sesia.

Malinverni Riccardo, giudice del tribunale di Aosta.

Pignatari Domenico Antonio, in funzioni di pretore nel 3° mandamento di Messina.

Giani Alfonso, id. nel mandamento di Montesano sulla Marcellana

Laviani Francesco, giudice del tribunale di Potenza.

Serpi Giuseppe, id. id. Cagliari.

Berrutti Giovanni, in funzioni di pretore nel mandanto di Arezzo.

Maniscalco Antonino, giudice del tribunale di Trapani.

Sant'Elia Ernesto, in funzioni di pretore nel mandamento di Giulianova.

Pietrini Pallotta Carlo, giudice del tribunale di Teramo.

Cervelli Giovanni, in funzioni di pretore nel mandamento di Corato.

De Rosa Alberto, id. di Campo Bisenzio.

Placidi Giovanni Battista, giudice del tribunale di Avezzano.

De Paulis Giovanni, id. di Sant'Angelo dei Lombardi — Guidetti Francesco, id. di Isernia — Marchese Francesco, id. di Messina — Pandolfo Renato, in funzioni di pretore nel mandamento di Novi Ligure.

Dal 1° marzo 1914:

Ricci Ferdinando, in funzioni di pretore nel mandanto di Camerino.

Pace Giuseppe, giudice del tribunale di Bozzolo.

Gianguitto Francesco, in funzioni di pretore nel mandamento di Segni.

Dal 1° gennaio 1914:

Scala Andrea, in funzioni di sostituto procuratore del Re a Benevento.

Del Guercio Emilio, in funzioni di giudice nel tribunale di Massa.

Sassi Giuseppe, in funzioni di sostituto procuratore del Re a Voghera.

Castelli Eugenio, in funzioni di giudice nel tribunale di Oristano — Bonelli Agostino, id. di Alessandria

Mollica Paolo, id. di Trapani — Sciarrelli Armando, id. di Milano.

De Semo Pacifico Giorgio, id. di Livorno.

Dal 1° febbraio 1914:

De Pilato Ugo, in funzioni di giudice nel tribunale di Taranto.

Briolo Alerino, in funzioni di sostituto procuratore del Re a Novara.

Pennetta Antonio, in funzioni di giudice del tribunale di Roma — Zevola Emilio, id. di Lucera.

Sommella Armando, in funzioni di sostituto procuratore del Re a Napoli.

Del Rio Giovanni, id. a Bologna — Vacchina Mario, id. a Torino.

Pirone Angelo Raffaele, id. a Udine — Di Piazza Salvatore, id. a Siracusa.

Marsiliani Emilio, id. a Frosinone.

Paolillo Felice, in funzioni di giudice nel tribunale di Milano — Salvi Lorenzo, id. di Genova.

Albeggiani Giuseppe, id. di Termini Imerese — Carbone Oreste, id. di Sant'Angelo dei Lombardi.

Solari Angelo Raffaele, id. di Taranto — Pasquale Rocco, id. di Napoli.

De Franco Faustino, in funzioni di sostituto procuratore del Re a Cosenza.

Cardona Virgilio, in funzioni di giudice nel tribunale di Genova.

Giolitti Giuseppe, in funzioni di sostituto procuratore del Re a Roma, applicato temporaneamente alla procura generale d'appello di Roma.

Messina Rosario, in funzioni di giudice nel tribunale di Roma — Casella Alessandro, id. di Venezia.

Agnelli Edgardo, in funzioni di sostituto procuratore del Re a Messina.

Biondi Vincenzo, id. di Mondovì — Firighelli Francesco, id. di San Remo.

Bellucci Lombardi Luigi, in funzioni di giudice nel tribunale di Salerno.

Dal 1° marzo 1914:

Pisani Giovanni, in fuzioni di giudice nel tribunale di Milano.

Ricci Demetrio, in funzioni di sostituto procuratore del Re a Caltanissetta.

La Corte Gaetano, in funzioni di giudice nel tribunale di Santa Maria Capua Vetere.

Pittirrutti Pietro, in funzioni di sostituto procuratore del Re a Ravenna.

Giammusso Michele, in funzioni di giudice nel tribunale di Trapani.

Altea Salvatore, in funzioni di sostituto procuratore del Re a Cagliari.

Schifani Francesco, id. a Parma.

Genova Achille, in funzioni di giudice nel tribunale di Benevento.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 31, dal 27 luglio al 2 agosto 1914.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Carbonchio ematico	*Avellino*	Ariano di Puglia	San Sossio	caprina	2
	»	Avellino	Montoro Superiore	»	1
	»	Sant'Angelo dei L.	Aquilonia	bovina	1
	»	»	Lacedonia	ovina	1
	Bergamo	Bergamo	Grone	bovina	1
	Brescia	Breno	Malegno	»	1
	»	Brescia	Bagnolo Mella	»	5
	»	»	Brescia	»	2
	»	»	Capriano al Colle	»	4
	»	»	Corticelle Pieve	»	2
	»	»	Flero	»	1
	»	»	Nave	»	2
	»	Verolanuova	Cigole	»	1
	»	»	Manerbio	»	1
	Cagliari	Cagliari	Dolianova	bovina	1
	»	»	Selegas	ovina	1
	»	Oristano	Magoro.	bovina	1
	Campobasso	Larino	Guardialfiera	ovina	1
	»	»	Palata	bovina	1
	Chieti	Vasto	Atessa	equina	1
	Cosenza	Cosenza	San Giovanni in Fiore	bovina	2
	Cremona	Cremona	Gabbioneta	»	1
	Cuneo	Alba	Neive	equina	1
	»	Saluzzo	Manasterolo	»	1
	Firenze	San Miniato	Santa Croce sull'Arno	»	1
	Foggia	Sansevero	Apricena	»	1
	»	»	San Nicandro Garganico	bufalina	1
	»	»	San Paolo di Civitate	ovina	1
	»	»	Torremaggiore	bovina	1
	Lecce	Brindisi	Ostuni	equina	1
	Mantova	Mantova	Bagnolo San Vito	bovina	1
	Milano	Gallarate	Saranno	equina	1
	Napoli	Castellammare di S.	Vico Equense	»	3
	Parma	Parma	Golese	bovina	1
	Potenza	Matera	Magl ni co	equina	

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Carbonchio ematico**	*Udine*	Udine	Udine	bovina	1
	Vicenza	Thiene	Thiene	»	1
					51
Carbonchio sintomatico	*Bari*	Bari	Monopoli	equina	1
	Belluno	Pieve di Cadore	Santo Stefano	bovina	1
	Campobasso	Larino	Larino	»	1
	Catania	Nicosia	Bronte	»	1
	Potenza	Matera	Miglionico	»	1
	Siena	Siena	Castelnuovo Berardonga	»	1
					6
Afta epizootica	*Alessandria*	Asti	Frinco	bovina	1
	»	»	Montegrosso	»	1
	Arezzo	Arezzo	Arezzo	»	3
	»	»	Civitella	»	9
	»	»	Laterina	»	6
	»	»	Monte Santa Maria Tiberina	»	2
	Bari	Bari	Castellana	caprina	2
	Bergamo	Bergamo	Bordogna	bovina	1
	»	»	Branzi	»	3
	»	»	Carona	»	8
	»	»	Luma	»	1
	»	»	Moio de' Calvi	»	1
	»	»	Oltre il Colle	»	1
	»	»	Piazzatorre	»	3
	»	»	Roncobello	»	6
	»	Clusone	Ardesio	»	3
	»	»	Bondione	fessipede	2
	»	»	Casnigo	bovina	1
	»	»	Castione	»	5
	»	»	Colere	»	3
	»	»	Fiumenero	»	4
	»	»	Gandellino	»	4
	»	»	Gorno	»	3
	»	»	Gromo	fessipede	2
	»	»	Oltrepovo	bovina	6
	»	»	Parre	»	1
	»	»	Premolo	»	3
	»	»	Valgoglio	fessipede	5
	»	»	Vilminore	bovina	5
	»	Treviglio	Fontanella	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Bologna*	Bologna	Argelato	bovina	1
	»	»	Bologna	»	1
	»	»	Calderara di Reno	»	3
	»	»	Casalecchio di Reno	»	2
	»	»	Castelfranco Emilia	»	2
	»	»	Castel d'Argile	»	3
	»	»	Crevalcore	»	4
	»	»	Galliera	»	1
	»	»	Granarolo	»	3
	»	»	Malalbergo	»	1
	»	»	Minerbio	»	4
	»	»	Monzuno	»	5
	»	»	Ozzano Emilia	»	1
	»	»	Persiceto	»	3
	»	»	Praduro e Sasso	»	1
	»	»	Sala Bolognese	»	1
	»	»	Sant'Agata Bolognese	»	4
	»	»	San Giorgio di Piano	»	20
	»	»	San Pietro in Casale	»	1
	»	Imola	Casalfiumanese	»	1
	»	»	Castel del Rio	»	1
	Brescia	Breno	Angolo	»	2
	»	Brescia	Collebeato	»	1
	»	»	Poncarale	»	1
	»	Salò	Bagolino	»	4
	Caltanissetta	Caltanissetta	San Cataldo	suina	1
	Cremona	Casalmaggiore	Casalmaggiore	bovina	1
	»	Cremona	Spinadesco	»	1
	Cuneo	Alba	Vezza d'Alba	»	2
	»	Mondovì	Morozzo	»	1
	Ferrara	Cento	Cento	»	18
	»	»	Pieve di Cento	»	1
	»	»	Poggiorenatico	»	2
	»	»	Sant'Agostino	»	7
	»	»	Id.	ovina	1
	»	Ferrara	Bondeno	bovina	10
	»	»	Ferrara	»	2
	Firenze	Firenze	Barberino di Mugello	»	1
	»	»	Casellina e Torri	»	1
	»	»	Lastra a Signa	»	1
	»	»	Palazzuolo	»	2
	»	»	Pontassieve	»	

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Firenze*	Firenze	Scarperia	bovina	1
	»	Pistoia	Montale	»	1
	»	»	Pistoia	»	17
	»	»	Tizzana	»	1
	»	San Miniato	Castelfranco di Sotto	»	1
	»	»	Empoli	»	5
	»	»	Fucecchio	»	1
	»	»	Montelupo Fiorentino	»	1
	»	»	Santa Croce sull' Arno	»	4
	»	»	San Miniato	»	2
	Foggia	Foggia	Montesantangelo	»	14
	»	»	Id.	»	2
	»	Sansevero	Peschici	»	1
	»	»	San Giovanni Rotondo	»	1
	»	»	Id.	suina	1
	Forlì	Cesena	Sogliano	bovina	1
	»	Forlì	Forlì	»	2
	Genova	Savona	Dego		1
	Girgenti	Girgenti	Maro	»	2
	Grosseto	Grosseto	Manciano	ovina	1
	»	»	Orbetello	bovina	1
	Lucca	Lucca	Buggiano	»	1
	»	»	Ponte Buggianese	»	1
	Mantova	Asola	Castelgoffredo	»	1
	»	Bozzolo	Rivarolo Mantovano	ovina	2
	»	»	S. Martino dall'Argine	bovina	3
	»	Gonzaga	Gonzaga	»	2
	»	Revere	Quistello	»	1
	»	Viadana	Viadana	»	1
	»	Volta Mantovana	Commessaggio	»	1
	Milano	Lodi	Meleti	»	1
	Modena	Mirandola	Finale	»	1
	»	»	San Prospero	»	1
	»	Modena	Marano	»	3
	»	»	San Cesario	»	1
	Novara	Novara	San Pietro Mosezzo	»	2
	»	Vercelli	Crescentino	»	1
	Parma	Parma	Langhirano	»	1
	Pavia	Mortara	Gravellona	»	1
	»	Voghera	Cosei Gerola	»	1
	Perugia	Perugia	Città di Castello	»	4
	»	»	Perugia	»	5

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue Afta epizootica	*Pesaro-Urbino*	Pesaro	Ginestreto	bovina	1
	»	»	Montelabate	»	1
	»	Urbino	Piobbico	ovina	1
	»	»	Urbino	bovina	1
	Piacenza	Fiorenzuola d'Arda	Cadeo	»	1
	»	»	Fiorenzuola	»	1
	»	Piacenza	Gragnano	»	1
	Pisa	Pisa	Bagni San Giuliano	»	2
	»	»	Calci	»	1
	»	»	Palaia	»	1
	»	»	Pontedera	»	1
	Porto Maurizio	Porto Maurizio	Diano San Pietro	»	1
	»	»	Diano Arentino	»	1
	»	»	San Bartolomeo Cervo	»	1
	»	»	Cervo	»	2
	Potenza	Matera	Miglionico	ovina	1
	»	Potenza	Acerenza	bovina	1
	Ravenna	Faenza	Casola Valsenio	»	1
	»	»	Faenza	»	1
	»	Ravenna	Ravenna	»	2
	Reggio Emilia	Guastalla	Fabbrico	»	1
	»	Reggio Emilia	Reggio Emilia	»	1
	Sondrio	Sondrio	Valdidentro	»	2
	Teramo	Penne	Carpineto della Nora	»	9
	»	Teramo	Mosciano Sant'Angelo	»	1
	»	»	Valle Castellana	»	1
	Torino	Ivrea	Castellamonte	»	1
	»	»	Mercenasco	»	1
	»	»	Ribordone	»	1
	»	»	Villa Castelnuovo	»	1
	»	Pinerolo	Bibiana	»	1
	»	Torino	Barbania	»	-
	»	»	Moncalieri	»	1
	»	»	Pianezza	»	1
	Venezia	Chioggia	Cavarzere	»	1
	Verona	Isola della Scala	Bovolone	»	1
	»	Tregnago	Roverè	»	2
	»	Verona	Boscochiesanuova	»	1
	»	Villafranca	Villafranca	»	2
	Vicenza	Vicenza	Monticello Conte Otto	»	2
					876

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Malattie infettive dei suini	*Ancona*	Ancona	Arcevia	—	4
	»	»	Castelplanio	—	5
	»	»	Falconara	—	1
	»	»	Montecarotto	—	6
	»	»	Poggio San Marcello	—	3
	»	»	Rosora	—	3
	Aquila	Aquila	Campotosto	—	25
	»	Avezzano	Sante Marie	—	18
	»	Sulmona	Civitella A.	—	6
	»	»	Roccaraso	—	3
	Arezzo	Arezzo	Anghiari	—	5
	»	»	**Arezzo**	—	36
	»	»	Bibbiena	—	1
	»	»	Bucine	—	3
	»	»	Civ itella	—	6
	»	»	Cortona	—	11
	»	»	Monterchi	—	1
	»	»	**Monte San Savino**	—	
	»	»	Montevarchi	—	29
	»	»	Terranova	—	2
	Ascoli Piceno	Ascoli	Arquata	—	7
	»	»	**Ascoli**	—	2
	»	»	Castorano	—	1
	»	»	Comunanza	—	2
	»	»	Spinetoli	—	2
	»	»	Venarotta	—	10
	»	Fermo	Cassignano	—	2
	»	»	Francavilla	—	5
	»	»	Monterubbiano	—	1
	»	»	Sant'Elpidio	—	2
	Avellino	Ariano di Puglia.	San Sossio	—	2
	Bologna	**Bologna**	Castelmaggiore	—	3
	»	»	Castenago	—	2
	Campobasso	Campobasso	Campodipietra	—	5
	»	Larino	Montelongo	—	3
	Chieti	Chieti	Roccasaramanico	—	3
	»	Vasto	Carunchio	—	3
	»	»	Paglieta	—	1
	»	»	Vasto	—	3
	Cosenza	Cosenza	Lattarico	—	4
	»	»	Luzzi	—	4
	»	»	San Martino di Finitta	—	

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Cosenza*	Cosenza	Torano Castello	—	6
	»	Rossano	Mandatoriccio	—	6
	Cremona	Crema	Ombriano	—	1
	Cuneo	Mondovì	Mondovì	—	2
	»	»	Vicoforte	—	1
	Ferrara	Cento	Cento	—	2
	»	Ferrara	Ferrara	—	2
	»	»	Portomaggiore	—	1
	Firenze	Firenze	Barberino di Val d'Elsa	—	1
	»	»	Borgo S. Lorenzo	—	6
	»	»	Figline Valdarno	—	10
	»	»	Firenzuola	—	8
	»	»	Incisa	—	1
	»	»	Vicchio	—	52
	»	Pistoia	Larciano	—	2
	»	Rocca S. Casciano	Bagno di Romagna	—	1
	»	»	Modigliana	—	1
	Forlì	Cesena	Cesena	—	2
	»	»	Mercato	—	1
	Grosseto	Grosseto	Roccastrada	—	1
	Macerata	Camerino	Camerino	—	1
	»	»	Cartelraimondo	—	1
	»	Macerata	Macerata	—	22
	»	»	Pollenza	—	5
	»	»	San Severino Marche	—	23
	»	»	Tolentino	—	3
	»	»	Treia	—	64
	Mantova	Gonzaga	Suzzara	—	2
	»	Mantova	Castel d'Ario	—	1
	Massa e Carrara	Massa	Carrara	—	1
	Modena	Mirandola	Mirandola	—	2
	»	Modena	Modena	—	1
	Novara	Novara	Novara	—	2
	»	Vercelli	Crescentino	—	4
	Pavia	Mortara	Zerbolò	—	1
	Perugia	Foligno	Foligno	—	5
	»	»	Valtopina	—	4
	»	Perugia	Baschi	—	14
	»	»	Città di Castello	—	11
	»	Rieti	Rieti	—	7
	»	Terni	Amelia	—	5
	»	»	Otricoli	—	5

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Piacenza*	Fiorenzuola	Cadeo	—	1
	Potenza	Lagonegro	Maratea	—	1
	»	Matera	Irsina	—	1
	»	Potenza	Acerenza	—	1
	Ravenna	Faenza	Riolo	—	2
	Reggio Emilia	Reggio Emilia	Bagnolo	—	1
	Roma	Viterbo	Latera	—	1
	»	»	Nepi	—	1
	»	»	Soriano	—	1
	»	»	Vetralla	—	1
	Siena	Montepulciano	Chianciano	—	22
	»	»	Montepulciano	—	2
	»	»	Sarteano	—	4
	»	Siena	Castellina in Chianti	—	15
	»	»	Castelnuovo della Berardenga	—	7
	»	»	Gaiole in Chianti	—	71
	»	»	Poggibonsi	—	14
	»	»	Radda	—	9
	»	»	San Gimignano	—	5
	Teramo	Penne	Montefino	—	4
	»	Teramo	Campli	—	18
	»	»	Civitella	—	8
	»	»	Morciano	—	4
	»	»	Montorio	—	2
	»	»	Rocca Santa Maria	—	15
	»	»	Sant'Egidio	—	11
	»	»	Teramo	—	19
	»	»	Tossicia	—	3
	»	»	Valle Castellana	—	5
	Udine	Pordenone	Fontanafredda	—	1
	»	»	Spilimbergo	—	1
	»	Udine	Carlino	—	1
	»	»	Palmanova	—	1
	»	»	Pavia d'Udine	—	1
	»	»	Pocenia	—	1
	Venezia	Venezia	Annone Veneto	—	1
	»	»	Cavazzuccherina	—	1
	»	»	Fossalta di Piave	—	1
	»	»	Fossalta di Portogruaro	—	1
	»	»	Mira	—	1
	»	»	Portogruaro	—	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue Malattie infettive dei suini	*Venezia*	Venezia	San Michele al Tagliamento	—	1
	»	»	San Stino di Livenza	—	1
	»	»	Teglio	—	1
	Vicenza	Schio	Arsiero	—	1
					808
Morva e farcino	*Bari*	arletta	Canosa	equina	1
	Foggia	oggia	Lucera	»	1
	»	Sansevero	Sansevero	»	1
	Forlì	Rimini	Rimini	»	1
	»	»	Santarcangelo	»	1
	Lecce	Gallipoli	Casarano	»	1
	Lucca	Lucca	Lucca	»	1
	Milano	Monza	M onza	»	1
					8
Farcino criptococcico	*Avellino*	Avellino	Avellino	equina	1
	Bari delle Puglie	Barletta	Andria	»	1
	Messina	Messina	Milazzo	»	1
	Napoli	Castellammare di S.	Torre Annunziata	»	2
	»	Napoli	Torre del Greco	»	4
	Roma	Viterbo	Capranica	»	1
					10
Rabbia	*Aquila*	Sulmona	Canzano	bovina	1
	Arezzo	Arezzo	San Sepolcro	canina	1
	»	»	Id.	equina	1
	Bari	Altamura	Gioia del Colle	canina	2
	»	»	Minervino	equina	1
	»	Barletta	Bisceglie	canina	1
	Foggia	Bovino	Ascoli Satriano	»	1
	»	Foggia	Cerignola	equina	1
	Girgenti	Girgenti	Naro	canina	1
	Milano	Milano	Milano	»	1
	Novara	Vercelli	Crescentino	canina	1
	Parma	Parma	Parma	»	2
	Pavia	Voghera	Mezzanino	»	1
	Teramo	Teramo	Tortoreto	suina	1
					16

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Rogna	*Aquila*	Aquila	Camarda	ovina	21
	»	»	Caporciano	»	7
	»	»	Navelli	»	5
	»	»	Pizzoli	»	3
	»	»	Prata d'ausidonia	»	1
	»	Avezzano	Carsoli	»	1
	»	»	Lecce nei Marsi	»	4
	»	»	Massa d'Albe	»	13
	»	»	Opi	»	2
	»	»	Sante Marie.	»	1
	»	»	Tagliacozzo.	»	9
	»	Sulmona	Villalago	»	4
	Foggia	Bovino	Deliceto.	»	2
	»	»	Sant'Agata di Puglia	»	1
	»	San Severo	San Giovanni Rotondo	»	1
	Macerata	Camerino	Visso	»	6
	Perugia	Spoleto	Trevi	»	1
	Roma	Roma	Rocca di Papa	»	1
	»	Viterbo	Grotte di Castro	»	1
	Teramo	Teramo	Crognaleto	»	6
	»	»	Rocca Santa Maria	»	3
	»	»	Valle Castellana	»	1
					94
Morbo coitale maligno	—	—	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Bari*	Altamura	Altamura	ovina	2
	Campobasso	Larino	Larino	»	1
	Foggia	Bovino	Ascoli Satriano	»	1
	»	»	Id.	caprina	
	»	San Severo	San Marco in Lamis.	ovina	2
	»	»	Id.	caprina	1
	»	»	Vico Garganico	»	4
	Macerata	Camerino	Visso	»	1
	Roma	Roma	Arcinazzo	ovina	1
	»	»	Ienne	»	
	»	»	Trevi nel Lazio	»	1
	»	»	Gorga	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre**	*Roma*	Velletri	Terracina	ovina	1
	»	Viterbo	Bieda	»	1
	»	»	Vetralla	»	1
	»	»	Viterbo	»	1
	Trapani	Trapani	Trapani	»	1
					21
Vaiuolo	—	—	—	—	—
Colera dei polli	*Arezzo*	Arezzo	Bibbiena	pollame	1
	Bari delle Puglie	Barletta	Minervino	»	1
	Novara	Novara	Novara	»	2
					4
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—

RIEPILOGO

MALATTIE	Numero delle provincie	Numero dei comuni	Numero delle località
	con casi di malattia		
Carbonchio ematico	19	37	51
Carbonchio sintomatico	6	6	6
Afta epizootica	37	151	376
Morva	6	8	8
Farcino criptococcico.	5	6	10
Vaiuolo	—	—	—
Rabbia	10	13	16
Rogna	6	22	94
Malattie infettive dei suini.	32	129	803
Barbone dei bufali.	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	6	15	21
Morbo coitale maligno	—	—	—
Colera dei polli.	3	3	4

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Direzione generale delle Casse di risparmio postali

Resoconto sommario *delle operazioni eseguite a tutto il mese di marzo 1914.*

OPERAZIONI ORDINARIE.

	UFFICI autorizzati	Movimento dei libretti			Quantità delle operazioni	
		Di prima emissione, rinnovati e duplicati	Ultimati, estinti, smarriti e prescritti e annullati	Eccedenza	Depositi	Rimborsi
Mese di marzo	—	71.354	37.453	33.901	343.545	296.139
Mesi precedenti	—	149.597	80.492	69.105	749.262	528.231
Somme totali dell'anno in corso	—	220.951	117.945	103.006	1.092.807	824.370
Anni 1876-1913	10.400	18.751.254	12.690.637	6.060 617	92.226.769	67.373.567
Somme complessive	10.400	18.972.205	12.808 582	6.163.623	93.319.576	68.197.937

MOVIMENTO DEI FONDI

	Depositi	Interessi capitalizzati	Somme complessive	Rimborsi	Rimanenze
Mese di marzo	76.159.632,79	—	76.159.632,79	78.115.702,84	
Mesi precedenti	175.273.162,26	—	175.273.162,26	143.582.358,92	29.734.733,29
Somme totali dell'anno in corso	251.432.795,05	—	251.432.795,05	221.698.061,76	
Anni 1876-1913	13.298.722.795,20	643.139.615 43	13.941.862.410,63	11.850.324.935,02	2.091.537.475,61
Somme complessive	13.550.155.590,25	643.139.615 43	14.193.295.205,68	12.072.022.996,78	2.121.272.208,90

RISCOSSIONE D'INTERESSI su certificati del Debito pubblico

	Riscossioni	
	Quantità	Importo
Mese di marzo	3,316	188,930 97
Mesi precedenti	164.558	9.681.017 29
Somme dell'anno in corso	167,874	9,869,948 26
Anni 1878-1913	7,426,141	559,613,801 33
Somme complessive	7,594,015	569,483,749 59

CASSE DI RISPARMIO a bordo delle Regie navi

	Quantità delle operazioni	Importo	
		Depositi	Rimborsi
Mese di marzo	164	10.686 85	2.122 70
Mesi precedenti	439	22.060 22	12 211 86
Somme dell'anno in corso	603	32.747 07	14.334 56
Anni 1886-1913	87.790	4.818.213 29	3.858.124 99
Somme complessive	88.393	4.850.960 36	3.872.459 55

RIMESSE DEGLI ITALIANI residenti all'estero	Quantità dei depositi	Importo
Mese di marzo	5.579 —	5.426.138 61
Mesi precedenti	11.718 —	12.062.302 66
Somme dell'anno in corso	17.297 —	17.488.441 27
Anni 1890-1913	779.972 —	651.560.680 12
Somme compless.	797.269 —	669.049.121 39

LIBRETTI INTESTATI a minorenni con inibizione ai rimborsi	Quantità dei libretti		
	Emessi	Svincolati od estinti	Rimasti in corso
Mese di marzo	1429	789	
Mesi precedenti	2268	1245	
Somme dell'anno in corso	3697	2034	106106
Anni 1894-1913	168508	64065	
Somme compl.	172205	6609[illegible]	

OPERAZIONI ESEGUITE per conto della Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai	Contributo	
	Quantità	Importo
Mese di marzo	14.926	106.171 —
Mesi precedenti	25.901	139.981 —
Somme dell'anno in corso	40.827	246.152 —
Anni 1899-1913	2.151.536	16.601.458 60
Somme compless.	2.192.363	16.847.610 60

OPERAZIONI INFRUTTIFERE.

	DEPOSITI		RIMBORSI		Rimanenze
	Quantità	Importo	Quantità	Importo	
Mese di marzo	3.746	1.282.832 84	5.237	1.390.349 70	
Mesi precedenti	7.134	2.417.128 59	9.796	2.429.395 31	
Somme totali dell' anno in corso	10.880	3.699.961 43	15.033	3.819.745 01	16.612.884 30
Anni 1883-1913	1.310.777	808.142.766 23	1.985.252	791.410.098 35	
Somme complessive	1.321.657	811.842.727 66	2.000.285	795.229.843 36	

SERVIZIO INTERNAZIONALE.

	Rimborsi eseguiti in Italia su libretti emessi all'estero		Rimborsi eseguiti all'estero su libretti emessi in Italia	
	Quantità	Importo	Quantità	Importo
Mese di marzo	106	61.612 31	244	146.030 82
Mesi precedenti	230	127.9[illegible]2 17	317	183.498 75
Somme dell'anno in corso	336	189.594 48	561	329.529 57
Anni 1906-1913	8.291	4.139.329 38	8.106	4.396.612 92
Somme complessive	8.627	4.328.923 86	8.667	4.726.142 49

LIBRETTI DI VECCHIO TIPO
tolti di corso dopo la legge 24 dicembre 1908, n. 719 per la riforma contabile.

	Quantità
Mese di marzo	5.059
Mesi precedenti	7.279
Somma dell'anno in corso	12.338
Anni 1909-1913	3.826.906
Somma complessiva	3.839.244

ACQUISTI DI RENDITA
e depositi nella Cassa dei depositi e prestiti

	Quantità	Importo
Mese di marzo	2.157	5.226.261 83
Mesi precedenti	2.857	6.883.009 84
Somme dell'anno in corso	5.014	12.109.271 67
Anni 1876-1913	420.559	614.143.149 80
Somme complessive	425.573	626.252.421 47

OPERAZIONI ESEGUITE
da uffici diversi da quelli di emissione dei libretti

	QUANTITÀ	
	Depositi	Rimborsi
Mese di marzo	17.327	22.199
Mesi precedenti	40.479	40.135
Somme dell'anno in corso	57.806	62.334
Anni 1909-1913	725.730	1,039.990
Somme complessive	783.536	1.102.324

SOMME
cadute in prescrizione

	IMPORTO
Mese di marzo	—
Mesi precedenti	—
Somme dell'anno in corso	—
Anni 1905-1913	886.363 98
Somme complessive	886.363 98

AVVISO.

Il giorno 6 agosto corr. in Camasco, provincia di Novara, è stato attivato al servizio pubblico con orario limitato di giorno un posto fonotelegrafico comunale collegato all'ufficio telegrafico di Varallo.

Roma, 7 agosto 1914.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Accreditamento di agente di cambio.

Con R. decreto in data 2 agosto 1914 il signor Mazzetti Giovanni fu Federico, agente di cambio residente ed esercente in Torino, è stato accreditato presso quella Intendenza di finanza per le operazioni di debito pubblico e della Cassa depositi e prestiti.

Rettifiche d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3.50 %	383806	675 50	*Macciacchini* Gaetanina fu Angelo, moglie di Margini nobile Giulio, dom. a Reggio Emilia, con usufrutto a Lazzari *Clementina* fu Felice, ved. di *Macciacchini* Angelo	*Maciachini* Gaetanina fu Angelo, moglie di Margini nobile Giulio, dom. a Reggio Emilia, con usufrutto a Lazzari *Angela-Clementina* fu Felice, ved. di *Maciachini* Angelo
»	463825	93 —	Galli Bartolomeo fu Bartolomeo di Cantello (Como)	Galli Bartolomeo fu Bartolomeo, *minore sotto la patria potestà della madre Caironi Giuseppa ved. Galli,* domic. a Cantello (Como)
»	710413	87 50	Ianer *Agostino* fu Enrico, minore sotto la patria potestà della madre Accame Maria di Evandro, dom. a Genova	Ianer *Augusto* fu Enrico, minore, ecc. come contro
»	362116	35 —	Lordi Achille di Giuseppe, dom. a Muro Lucano (Potenza)	Lordi Achille di Giuseppe, *minore sotto la patria potestà del padre,* dom. a Muro Lucano (Potenza)

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 18 luglio 1914.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

Il signor Ferdinando Sirani ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 2425 ordinale, n. 23914 di protocollo e n. 429414 di posizione, statagli rilasciata dalla Direzione generale del debito pubblico in data 5 marzo 1912, in seguito alla presentazione di una cartella della rendita di L. 30, consolidato 3 0[0, con decorrenza dal 1° ottobre 1911.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato all'avente diritto il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 20 luglio 1914.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 11 agosto 1914, in L. 105,16.

CONCORSI

IL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI

Visti i regolamenti approvati coi RR. decreti 27 febbraio 1890, n. 6792, e 15 febbraio 1914, n. 215;

Visto il decreto Ministeriale del 1° aprile 1914, col quale si bandiva un concorso per due posti di volontario interprete per la lingua turca;

Determina quanto segue:

Gli esami avranno principio il giorno 31 agosto 1914, presso la R. ambasciata in Costantinopoli

La Commissione sarà nominata da S. E. l'ambasciatore a Costantinopoli, che la presiederà.

Roma, 7 agosto 1914.

Pel ministro
Il sottosegretario di Stato
BORSARELLI.

Avviso.

I candidati ammessi al presente concorso, sono i seguenti:
Badyevan Nazzareno — Boccassini Attilio — Fichet Costantino — Galli Guido — Giuni Giovanni — Salvadori Antonio — Modiano Saul.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

R. scuola normale superiore universitaria di Pisa

AVVISO DI CONCORSO.

È aperto un concorso nella R. scuola normale superiore universitaria di Pisa a

N. 10 posti per alunni della prima categoria nella classe di lettere e filosofia;

N. 10 posti per alunni della prima categoria nella classe di scienze fisiche, matematiche e naturali.

Ai primi 4 dei vincitori del concorso nella classe di lettere e filosofia ed ai primi 5 dei vincitori nella classe di scienze fisiche, matematiche e naturali, sarà accordato o un posto gratuito nel convitto annesso alla scuola o un posto di alunno aggregato con sussidio mensile di L. 75 per un tempo non superiore ai mesi 8.

Però, se fra questi primi 9 vincitori del concorso vi saranno donne, ad esse prima che agli uomini saranno assegnati i posti col sussidio di L. 75 al mese fino a concorrenza del numero disponibile di tali posti, nell'ordine che esse avranno nella classificazione finale che risulterà facendo pei detti primi 9 vincitori del concorso una sola graduatoria delle due classi. Le donne che, sebbene comprese in questa graduatoria non potessero avere di tali posti, avranno soltanto posti di alunne aggregate senza sussidio, ed allora i posti gratuiti nel convitto che rimarranno disponibili saranno conferiti ad altri uomini vincitori del concorso nelle rispettive classi.

Nel caso che al principio del nuovo anno scolastico vi siano disponibili nuovi posti gratuiti, o posti con sussidio, o quando in una classe non siansi potuti conferire tutti i posti come sopra assegnati a quella classe, i posti disponibili potranno essere conferiti per intero o in parte ad altri vincitori del concorso dell'una o dell'altra delle due classi a scelta del Consiglio direttivo per la classe ma nell'ordine delle graduatorie rispettive.

I vincitori del concorso che non ottengano nè posto gratuito, nè sussidio, verranno nominati alunni convittori a pagamento, o alunni aggregati senza sussidio.

Il Consiglio direttivo della scuola, ferme stanti le disposizioni sopra indicate per quanto riguarda le donne, proporrà al Ministero quelli che dovranno avere il sussidio e quelli che dovranno avere il posto gratuito di convittore senza tenersi affatto vincolato dalle domande che facessero i concorrenti o dalla graduatoria del concorso nel fare la designazione pei posti gratuiti o pei posti con sussidio, restando però sempre in sua facoltà di proporre in qualunque tempo il passaggio di qualsiasi alunno dal posto con sussidio a quello di convittore gratuito o viceversa.

Gli esami di concorso saranno scritti e orali.

Quelli scritti principieranno la mattina del 28 ottobre p. v., a ore 8 precise.

Le domande di ammissione al concorso, corredate dei relativi certificati debitamente legalizzati dalle competenti autorità, dovranno essere inviate, non più tardi del 20 ottobre 1914, alla Direzione della scuola, e non più tardi del 15 ottobre 1914, ai rettori delle RR. Università di Bologna, Catania, Genova, Napoli, Padova, Palermo, Pavia, Roma e Torino.

Gli esami potranno essere fatti anche presso queste Università quando i concorrenti lo richiedano nella loro domanda.

Le norme per il concorso sono indicate nel regolamento della scuola, approvato con R. decreto 12 ottobre 1908, n. 649.

Gli alunni ammessi alla scuola saranno sottoposti a tutte le norme fissate dal regolamento ora indicato, ed a quelle dei regolamenti che fossero emanati in seguito.

Dalla R. scuola normale superiore,
Pisa, il 27 luglio 1914.

Il direttore
U. DINI.

Estratto del regolamento della R. scuola normale superiore di Pisa, approvato con R. decreto 12 ottobre 1908, n. 649.

Art. 1.

La R. scuola normale superiore, istituita in Pisa con *motu-proprio* granducale del 28 novembre 1846, ha per oggetto:

1° di preparare ed abilitare all'insegnamento nelle scuole medie;

2° di promuovere, con studi di perfezionamento, l'alta coltura scientifica e letteraria.

Art. 2.

Essa si compone di due classi:

1ª lettere e filosofia;

2ª scienze matematiche, fisiche e naturali.

La prima classe si divide nelle tre sezioni seguenti:

1ª di lettere;

2ª di storia e geografia;

3ª di filosofia e pedagogia.

La seconda classe si divide nelle quattro sezioni seguenti:

1ª matematica;

2ª fisica;

3ª chimica;

4ª scienze naturali.

Nella scuola vi sono due categorie di alunni.

La prima categoria è quella degli alunni che tendono a raggiungere ambedue i fini che si propone la scuola.

La seconda categoria è quella degli alunni che tendono a raggiungere soltanto il primo fine.

Alunni della prima categoria.

Art. 3.

Nella prima categoria di alunni vi saranno alunni convittori e alunni aggregati.

Con decreto Ministeriale un alunno potrà passare da convittore ad aggregato e viceversa, quando il direttore della scuola, sentito il Consiglio direttivo, ne faccia opportuna proposta al Ministero.

Art. 4.

Gli alunni della prima categoria saranno convittori a posto gratuito e convittori a pagamento, aggregati con sussidio ed aggregati senza sussidio, nel numero che verrà determinato ogni anno con decreto Ministeriale.

Art. 5.

I posti di alunni convittori gratuiti e di aggregati con sussidio saranno assegnati con norme speciali a quelli che si saranno maggiormente distinti negli esami di ammissione alla scuola o negli studi fatti come alunni della scuola stessa.

Art. 6.

Gli aggregati con sussidio avranno l'assegno di L. 75 al mese per tutto il tempo in cui è aperta la scuola; ma per non più di otto mesi.

Nel caso di non completa erogazione del fondo assegnato per tali sussidi per l'esercizio finanziario in corso, sulle somme disponibili potranno essere accordati sussidi straordinari ad alunni della scuola, su proposta del Consiglio direttivo.

Gli alunni convittori a pagamento dovranno pagare la retta di L. 80 al mese durante lo stesso tempo.

Art. 7.

Il corso della scuola normale, per gli alunni della prima categoria, si compone di due anni di studi preparatorî e di due anni di studi normalistici.

Potrà esservi un quinto anno di studi di perfezionamento, e di studi pratici e di tirocinio nelle scuole medie della città; e in tal caso fra i giovani che vi saranno iscritti, quelli che si saranno maggiormente distinti potranno essere proposti dal Consiglio direttivo al Ministero per la conservazione del posto che avevano, e per un sussidio straordinario.

Art. 8.

L'anno scolastico della scuola normale si apre contemporaneamente a quello universitario, e si chiude dopo finiti gli esami universitari e normalistici, ma non più tardi dell'anno scolastico universitario.

Art. 9.

La divisione degli alunni della prima classe fra le varie sue sezioni vien fatta soltanto per quelli degli anni normalistici.

Per gli alunni della seconda classe tale divisione oltre a farsi sempre per quelli degli anni normalistici, potrà essere fatta anche per quelli degli anni di studi preparatorî in corrispondenza alle disposizioni del regolamento universitario della facoltà di scienze.

Un giovane potrà chiedere di passare da una sezione ad un'altra o di iscriversi a due sezioni ad un tempo, e il Consiglio direttivo deciderà sulla sua domanda.

Quando la sua domanda sia accolta favorevolmente, esso non riceverà che un solo sussidio se sarà alunno aggregato.

Art. 10.

Negli anni di studi preparatorî i giovani seguono i corsi del primo e secondo anno delle facoltà rispettive nell'ordine che per l'anno corrispondente viene indicato dalla facoltà relativa; fanno nell'interno della scuola conferenze, esercitazioni e lavori sotto la direzione dei professori interni e degli alunni degli ultimi anni normalistici, e attendono a insegnamenti speciali e allo studio delle lingue straniere.

I giovani degli anni normalistici seguono le norme tracciate dai regolamenti pel secondo biennio di studi della facoltà di lettere e filosofia e di quella di scienze, e seguono altresì quelli dei regolamenti delle scuole di magistero, in quanto si accordano colle disposizioni del presente regolamento.

Oltre a ciò, i giovani degli ultimi anni assistono quelli degli anni preparatorî nelle loro conferenze e nei loro lavori, e fanno ad essi lezioni speciali da stabilirsi d'accordo col direttore della scuola, il quale sentirà, per questo, il Consiglio direttivo.

Art. 11.

Finito il corso normalistico e conseguita la laurea, gli alunni della prima categoria dovranno dare un esame finale, superato il quale sarà loro rilasciato un diploma di abilitazione all'insegnamento speciale nelle scuole medie firmato dal rettore della R. Università e dal direttore della scuola, e un certificato, firmato dal direttore, relativo agli esami e agli studi speciali e di perfezionamento fatti nella scuola.

L'esame finale sarà dato dinanzi ad una Commissione composta del direttore della scuola come presidente e dei professori della sezione relativa, e consisterà in una dissertazione sopra un soggetto scelto dallo studente ed in una lezione fatta alla presenza della Commissione esaminatrice. La Commissione avrà facoltà di interrogare il giovane sulla dissertazione, e su questioni di carattere pedagogico o di metodo attinenti all'insegnamento nelle scuole medie.

Art. 12.

Tutti i posti di alunni della prima categoria si daranno per concorso.

Un giovane potrà concorrere soltanto per uno degli anni preparatorî e per il primo anno normalistico.

Il Consiglio direttivo però potrà concedere che un giovane riuscito fra i classificati in un concorso per gli studi del primo anno normalistico in una sezione, venga ammesso anche al secondo anno di tali studi, avuto riguardo alle prove già date da lui negli studi anteriori.

Indipendentemente da ogni concorso il Consiglio direttivo, con l'approvazione del Ministero, potrà ammettere alla scuola, ma soltanto come aggregati senza sussidio o come convittori a pagamento giovani che con gli studi od esami fatti abbiano già dato prova di speciale valore e distinzione, ma questi giovani non potranno conseguire il diploma di cui all'articolo precedente altro che quando abbiano fatto gli studi che il Consiglio direttivo fisserà, e abbiano conseguito la laurea. In mancanza di questa potranno avere soltanto un certificato degli studi fatti nella scuola.

Un giovane che abbia ottenuto un posto di alunno della prima categoria, per poterlo conservare, dovrà riportare ogni anno in tutti gli studi ed esercizi universitari e normalistici, fatti durante l'anno, i certificati di assistenza e di profitto proporzionati al fine che si propone la scuola, secondo le norme che saranno stabilite dal Consiglio direttivo.

Quando manchi il certificato di profitto in qualche disciplina, il giovane decaderà senz'altro dal godimento del posto di alunno della scuola normale.

A coloro che nell'esame di abilitazione non siano approvati, sarà sospeso il diploma finchè non abbiano dato prova manifesta del loro profitto con altro esame da subirsi dopo quel termine che sarà indicato dalla Commissione esaminatrice.

Art. 13.

Dipendentemente dalla diligenza e dal profitto mostrati nei singoli studi e dagli esami superati, e tenuto conto delle norme e condizioni generali che il Consiglio direttivo all'uopo stabilirà, il direttore della scuola, sul parere favorevole del Consiglio direttivo, potrà proporre al Ministero che un alunno convittore a pagamento divenga a posto gratuito, ed un alunno aggregato senza sussidio divenga aggregato con sussidio o viceversa.

Art. 14.

Le iscrizioni per il concorso ai posti della prima categoria sono aperte presso la R. scuola normale superiore di Pisa e presso le Università che hanno le Facoltà di lettere e di scienze.

Art. 15.

L'istanza per l'ammissione al concorso, dovrà essere presentata nei termini fissati nell'avviso che sarà pubblicato, al direttore della scuola o al rettore di una delle suddette Università, ed essere accompagnata dalla fede di nascita, da un certificato di buoni costumi rilasciato dall'autorità politica o comunale dell'ultimo domicilio, dal certificato penale, e da quello di sana costituzione fisica e dai certificati seguenti:

1. Pel primo anno di studi preparatori nelle due classi, il certificato di licenza liceale, o di Istituto tecnico che si richiedono per le ammissioni alle corrispondenti Facoltà universitarie, e pel secondo anno i certificati comprovanti di avere superato gli esami e altre prove richieste dai regolamenti universitari per i corsi che la Facoltà relativa della R. Università, nella quale il giovane avrà fatto gli studi stessi, avrà indicati come più convenienti per un primo anno di studi universitari per la classe o sezione corrispondente.

2. Per l'ammissione al primo anno di studi normalistici, il certificato di avere superato tutti gli esami e prove prescritti per la licenza o per l'ammissione al terzo anno universitario per la classe o sezione corrispondente.

Art. 16.

Le domande dei concorrenti, insieme ai documenti relativi, dai rettori delle suddette Università verranno immediatamente inviate al direttore della scuola, il quale, dopo di avere esaminato le carte stesse formerà le liste degli ammissibili al concorso e le trasmetterà ai rettori delle rispettive Università per farne le debite partecipazioni ai concorrenti.

Art. 17.

Gli esami di concorso saranno scritti e orali, e avranno luogo nei giorni che saranno fissati dal direttore della scuola al principio dell'anno scolastico.

Art. 18.

Pel concorso al primo anno di studi preparatori per la classe di lettere e filosofia, la prova scritta consisterà:

1° in un componimento italiano;
2° in una traduzione dal latino;
3° in una traduzione dal greco;
4° in un componimento sopra un tema di filosofia elementare o di storia.

E la prova orale consisterà:

1° nella interpretazione di un classico latino e di un classico greco;
2° in quesiti di storia della letteratura italiana, latina e greca;
3° in quesiti di storia e geografia;
4° in quesiti di logica.

Pel concorso al primo anno degli studi preparatori per la classe di scienze matematiche, fisiche e naturali, la prova scritta consisterà in tre dissertazioni, delle quali una si aggirerà sulla fisica, e le altre due sulle matematiche elementari.

La prova orale consisterà in interrogazioni sulle matematiche elementari o sulla fisica.

In tutte queste prove potranno essere richiesti anche esercizi pratici e risoluzioni di problemi.

Art. 19.

Pel concorso al posto di alunno del secondo anno di studi preparatori, o del primo anno normalistico le prove scritte e orali saranno stabilite dal Consiglio direttivo scegliendo le materie delle prove, nel caso del concorso a secondo anno di studi preparatori, tra quelle che la relativa Facoltà dell'Università di Pisa avrà indicate come più convenienti per gli studi universitari del primo anno della Facoltà stessa; e nel caso del concorso al posto di alunno del primo anno normalistico, scegliendole tra le materie obbligatorie del primo biennio di studi nella Facoltà relativa.

A questo scopo il direttore della scuola invierà ogni anno le relative istruzioni ai rettori delle Università del Regno indicate sopra.

Anche per queste prove potrà essere richiesto al candidato di fare esercizi pratici e risolvere problemi.

Art. 20.

Gli esami di concorso per le due classi si fanno presso la R. scuola normale superiore di Pisa e presso le Università indicate sopra.

Le prove orali sono fatte dinanzi a Commissioni speciali che presso la scuola sono nominate dal Consiglio direttivo e presiedute dal direttore, e presso le Università sono composte dei professori delle materie sulle quali cade l'esame, e presiedute da quello fra questi professori che sarà designato dal rettore.

Questi esami durano un'ora, e di essi vien fatto un processo verbale che sarà firmato dai membri della Commissione esaminatrice e spedito alla direzione della scuola normale.

Art. 21.

I termini per gli esami in iscritto sono trasmessi in tempo debito dal direttore della scuola ai rettori delle Università presso le quali si danno, e vengono aperti dal presidente della Commissione al principio dell'esame alla presenza dei concorrenti.

Art. 22.

I concorrenti avranno 8 ore di tempo per trattare il loro tema, e durante questo tempo non potranno comunicare fra loro, nè con persone estranee, e saranno sorvegliati a turno da uno o più membri della Commissione esaminatrice.

Art. 23.

I lavori scritti, chiusi in pieghi sigillati, vengono inviati al direttore della scuola normale, e sono esaminati e giudicati dalle Commissioni esaminatrici sopra indicate che risiedono in Pisa, alle quali sarà pure deferito l'esame e il giudizio sui lavori dei giovani che avranno dato l'esame colle stesse norme presso la scuola.

Art. 24.

Il direttore della scuola, tenendo conto del risultato degli esami orali e specialmente degli scritti, e sentito il Consiglio direttivo, classifica i concorrenti per ordine di merito, escludendo quelli che complessivamente nei loro esami scritti ed orali ottennero meno dei due terzi dei voti.

Fa poi le relative proposte al Ministero pei posti assegnati per quell'anno alla prima categoria secondo l'art. 4 di questo regolamento, tenendo conto della classificazione fatta sino a concorrenza dei posti suddetti.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

R. educatorio di Santa Maria degli Angioli e di San Giovacchino detto degli Angiolini - Firenze

È aperto il concorso ad un posto semigratuito in questo R. educatorio.

Le domande di conferimento, scritte su carta bollata da L. 0,60, dovranno essere presentate a questa presidenza non più tardi del 15 settembre 1914, corredate dei seguenti documenti:

a) fede di nascita;

b) fede di battesimo;

c) attestato di sana costituzione fisica;

d) certificato di vaccinazione o sofferto vaiuolo;

e) attestato del sindaco del luogo ove la famiglia della concorrente ha domicilio, comprovante la condizione disagiata, con la indicazione non solo delle tasse che la famiglia paga allo Stato, alla Provincia, al Comune, ma anche del numero delle persone che la compongono, della civile condizione del padre, delle sue qualità morali e delle particolari sue benemerenze;

f) certificato dell'agente delle imposte;

g) titolo di studio della concorrente.

Le concorrenti dovranno aver compiuto il 6° anno di età e non superato il 12°.

Il godimento del posto semigratuito comincerà dal 15 ottobre del futuro anno scolastico 1914-915.

Tutti i documenti allegati alla domanda, debbono essere in forma legale.

La fede di nascita deve essere legalizzata dal presidente del tribunale, quando debba usarsi fuori della giurisdizione del tribunale stesso.

Il certificato di nascita rilasciato all'estero deve essere autenticato dal console italiano del luogo donde proviene e dal Ministero degli affari esteri, e bollato dall'Ufficio del registro.

Il certificato medico deve essere legalizzato dal sindaco in ogni caso, e dal prefetto quando debba essere presentato fuori del Comune.

Il certificato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo (in carta libera) quando questo non sia stato rilasciato dall'ufficio competente, deve essere vidimato dal sindaco, e qualora debba esser presentato fuori del Comune, anche dal prefetto.

L'attestato del sindaco, comprovante la condizione disagiata, quando sia stato rilasciato fuori di Firenze, deve essere legalizzato dal prefetto.

Spirato il termine utile per la presentazione delle domande sarà chiuso il concorso.

Le concorrenti verranno classificate per merito, e questa Commissione amministrativa farà al Ministero della pubblica istruzione le relative proposte. Saranno preferite le figlie d'impiegati civili e militari, e, in particolare, di quelli che hanno il loro domicilio nella città o nella provincia di Firenze.

La eletta che non si sarà presentata entro quindici giorni da quello della partecipazione e che non avrà comprovato legalmente il grave motivo del ritardo, perderà il diritto al posto semigratuito.

La mezza retta (L. 300 annue) e la quota pel mantenimento del corredo (L. 240 annue) dovranno esser corrisposte a rate trimestrali anticipate.

Per ogni altra notizia circa l'ammissione definitiva, il corredo, i programmi d'insegnamento, ecc. l'interessato potrà rivolgersi alla direzione dell'Istituto in via della Colonna 26, Firenze.

Firenze, 15 luglio 1914.

Per il presidente
prof. D. Badanelli.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

CONCORSO a posti sussidiati della R. scuola superiore di medicina veterinaria di Milano.

A termine delle disposizioni contenute nel regolamento per il concorso ai posti sussidiati della R. scuola superiore di medicina veterinaria in Milano approvato con determinazione Ministeriale del 3 agosto 1909, n. I, 8804, si notifica che per l'anno scolastico 1914-1915 è messo a concorso un posto sussidiato da conferirsi a un giovane nato in una provincia del Veneto già vacante e un secondo posto, parimente veneto, se resterà vacante in seguito ai risultati degli esami della sessione d'ottobre.

Norme per il concorso estratte dal regolamento.

Art. 1.

I posti sussidiati presso la R. scuola superiore di medicina veterinaria di Milano, a mente della Sovrana risoluzione 27 settembre 1846, sono sei, e cioè: tre per giovani nati in una provincia della Lombardia e tre per giovani nati in una provincia del Veneto.

Art. 2.

La quota annua di pensione è di L. 777,75 divisa in otto rate mensili postisipate decorrenti dal 1° novembre al 30 giugno.

Art. 3.

Gli aspiranti a tali posti debbono assoggettarsi alle seguenti norme:

a) presentare al direttore della scuola, entro il termine che sarà indicato dall'avviso di concorso, una domanda in carta da bollo da centesimi 50, corredata dai documenti qui appresso indicati:

1° diploma di licenza dal liceo o quello di licenza dall'Istituto tecnico (sezioni fisico-matematica, agraria ed agrimensura);

2° fede di nascita legalizzata, a norma dell'art. 150 del R. decreto 15 novembre 1865, n. 2602, dalla quale risulti che il candidato, se aspirante ad uno dei posti destinati ai giovani lombardi, è nato in una delle seguenti provincie come sono ora costituite: Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Milano, Pavia e Sondrio; e se aspirante ad uno dei posti destinati ai giovani veneti, è nato in una delle seguenti provincie come sono ora costituite: Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza;

3° certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del Comune in cui il concorrente risiede.

b) sostenere un esame scritto consistente nello svolgimento di un tema di composizione italiana scelto dal candidato fra due temi che gli saranno proposti, e gli esami orali di italiano, di matematica e di fisica e scienze naturali.

Per lo svolgimento del tema scritto saranno accordate al candidato sei ore di tempo. Ogni esame orale durerà non meno di quindici minuti.

La Commissione esaminatrice disciplinerà con criteri di conveniente equanimità il giudizio complessivo sopra ogni candidato tenendo conto della sua speciale preparazione derivante dalla sua provenienza o dal liceo con o senza matematica o dall'Istituto tecnico.

Art. 4.

Saranno dichiarati vincitori del concorso coloro che, essendo stati approvati in ciascun esame, avranno riportato maggior numero di punti con una media minima complessiva di otto decimi.

Art. 5.

Cesseranno di usufruire del sussidio quei giovani:

1° che non presentino mensilmente alla direzione un attestato di frequenza a tutti i corsi firmato dai singoli insegnanti;

2° che negli esami speciali non ottengano una media complessiva di otto decimi.

Art. 6.

I giovani sussidiati hanno l'obbligo di sostenere gli esami su tutte le materie obbligatorie dell'anno nella prima sessione. Solo eccezionalmente e per motivi plausibili e giustificati potranno sostenerli nella seconda sessione al cominciamento del nuovo anno scolastico.

Art. 7.

Il godimento del sussidio durerà per tutto il tempo dell'istruzione veterinaria.

Art. 8.

Lo studente che abbia perduto il diritto al sussidio, per riacquistarlo dovrà ripetere l'esame di concorso.

Art. 9.

I candidati già iscritti ad una scuola di veterinaria per ottenere l'ammissione al concorso dovranno essere in pari con tutti gli esami degli anni dei quali hanno seguiti i corsi.

Art. 10.

I documenti a corredo della domanda, non conformi alle prescrizioni della legge sul bollo, o imperfetti, o presentati oltre il termine stabilito dall'avviso di concorso, saranno considerati nulli.

Le domande dovranno pervenire alla segreteria della scuola non più tardi del 25 ottobre 1914.

Gli esami di concorso comincieranno il 1° novembre 1914, alle ore 9.

Il programma particolareggiato si distribuisce a chiunque ne faccia richiesta alla segreteria.

Milano, 15 luglio 1914.

Il direttore
N. Lanzillotti-Buonsanti.

Il segretario
O. Pupilli.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

CRONACA DELLA GUERRA

Nonche oggi si hanno importanti notizie di fatti militari avvenuti sui vari teatri della guerra. Le poche informazioni che ci trasmette l'*Agenzia Stefani* sono le seguenti:

Nisch, 9 (ore 12). — Le truppe montenegrine hanno occupato Spitch, Hachtrovitch e la città di Bondoi, hanno preso d'assalto Metaljka, Sienokos e le alture circostanti.

Il 7 agosto vi è stato un fuoco di fucileria presso Ourvilles, alla frontiera bosniaca.

Lo stesso giorno il nemico aprì un fuoco di artiglieria verso Zabrige, sulla riva serba, e bombardò Semederevo; i serbi non ebbero nessuna perdita. Vi sono state scaramuccie a Carenovatz, Badovlitzi e Lisnitza.

Continua il bombardamento di Belgrado eseguito con pezzi di grosso calibro.

Bruxelles, 10. — Secondo il *Matin* di Anversa i francesi e i tedeschi ebbero venerdì scorso un combattimento presso Arlon. Vi furono da parte tedesca numerosi morti e feriti.

Berlino, 10. — La dreadnought russa *Andreas*, secondo il racconto di un viaggiatore tedesco reduce dalla Finlandia, si è incagliata per metà della sua lunghezza dinanzi ad Hangoe. Essa era guidata, nel momento dell'accidente, da un pilota.

Da allora i russi considerano quelle acque come specialmente pericolose.

Berlino, 9 (ore 9,20). — Il *Wolff Bureau* pubblica: Siamo informati che una forte spedizione inglese, proveniente dalla vicina colonia della Costa d'Oro, si è presentata dinanzi a Loma, capitale della colonia del Togo. Gli inglesi si sono impadroniti della città.

Le truppe tedesche erano assenti essendosi recate a compiere operazioni di polizia. Esse con tutti i bianchi atti a portare le armi e col governatore si sono ora ritirate per proteggere le più importanti località dell'interno.

Gli inglesi hanno solennemente promesso di mantenere l'ordine e di proteggere i beni.

Parigi, 9. — Si ha da Bruxelles: A mezzogiorno i forti di Liegi resistono ancora. Il bombardamento è molto intermittente; i tedeschi mancano di proiettili.

Al sud della provincia di Namur gendarmi belgi hanno fatto prigioniere pattuglie di ulani che hanno condotto a Givet.

Le bandiere francese ed inglese sventolano da stamane al municipio di Bruxelles accanto alla bandiera belga.

Da fonte ufficiale si annuncia, come cosa preveduta, l'investimento di Liegi e si aggiunge che tutti i forti sono sempre nelle mani dei belgi, i quali occupano la città con forze certo importanti.

Vienna, 10. — Il *Correspondenz Bureau* pubblica:

Sul teatro della guerra a sud regna generalmente la calma.

Alle frontiere della Drina e della Sava alcuni distaccamenti montenegrini hanno tentato anche ieri di invadere la frontiera dell'Erzegovina.

I montenegrini hanno continuato anche ieri nel pomeriggio un vivo bombardamento, ma assolutamente inefficace, contro il settore di Teodo.

Nessun fatto importante alla frontiera russa.

Parigi, 10. — Si ha da Pietroburgo che la mobilizzazione in Polonia viene effettuata in modo perfetto.

Si ha da Etalle (Lussemburgo) che sono stati fatti prigionieri settanta tedeschi.

Bruxelles, 10. — Si conferma che i tedeschi hanno cessato il movimento sul fiume Ourthe, si ritirano verso le riserve e costruiscono opere di difesa. Si prevede un movimento offensivo dal nord di Liegi.

Si segnala dovunque un indietreggiamento della cavalleria tedesca sotto la spinta irresistibile di numerose truppe francesi, le quali hanno sbarazzato una parte considerevole di territorio a sud della Mosa.

Non si segnala alcun serio combattimento.

Una compagnia del 14° di linea tenne testa il 5 corrente tra Barchon ed Evegnes ad un intero reggimento tedesco al quale prese una bandiera e due mitragliatrici.

Bruxelles, 10 (ufficiale). — Il grande stato maggiore dell'esercito dichiara che la situazione delle truppe tedesche si trova da sabato invariata.

Si segnala un indietreggiamento dei loro distaccamenti avanzati, sotto l'irresistibile spinta delle truppe francesi i cui effettivi sono considerevoli.

Appena il territorio a sud della Mose sarà sbarazzato dalle truppe tedesche, le truppe francesi e belghe prenderanno simultaneamente l'offensiva in conformità al piano concretato

Lo Czar ha diretto al Re dei belgi un telegramma che esprime ammirazione pel valoroso esercito belga.

Pietroburgo, 10. — Nelle selle degli ufficiali tedeschi del primo reggimento dragoni rimasti uccisi sono state scoperte carte delle fortificazioni di Kowno.

Il 7 corrente le navi tedesche *Breslau* e *Goeben* sono passate per le acque della Grecia dirigendosi verso i Dardanelli.

Vienna, 10. — Il *Correspondenz Bureau* pubblica:

La Serbia continua a diffondere notizie inventate. Nè i serbi, nè i montenegrini hanno occupato un pollice del territorio austro-ungarico.

Al contrario tutte le irruzioni sono state respinte ed i nemici colpiti a sangue.

Presso Trebinje i montenegrini hanno avuto duecento morti e numerosi feriti gravi. Le perdite delle truppe austro-ungariche sono state del tutto insignificanti.

Sono anche infondate le notizie russe circa i successi della cavalleria russa. Sulla frontiera tedesca ed austra-ungarica i russi sono stati respinti ovunque con perdite rilevanti. Lungo la frontiera della Galizia quaranta chilometri del territorio della Polonia russa sono stati occupati dagli austro-ungarici. Il morale delle truppe austro-ungariche e tedesche è eccellente ed elevato.

Berlino, 10. — Secondo la *Mittag Zeitung* negli ultimi combattimenti è caduto il fratello più giovane del principe di Buelow, generale di cavalleria, Carlo Ulrico Buelow, che fu già addetto militare a Vienna.

Parigi, 10. — Si annuncia da fonte certa che i *turcos* stanno per arrivare nell'Alta Alsazia.

Berlino, 10 (ore 6.25 sera). — Tre compagnie incaricate di difendere la frontiera presso Eydtkuhmen, sostenute dall'artiglieria da campagna, sopraggiunta in aiuto, respinsero oltre la frontiera a terza divisione di cavalleria russa che tentava di avanzarsi per Romekein su Scheubeo.

Berlino, 10 (ore 23,15). — Il *Wolff Bureau* pubblica: Il nemico, proveniente da Belfort, che si era avanzato nell'Alta Alsazia fino a Mulhouse e comprendeva probabilmente il settimo corpo d'armata francese ed una divisione appartenente alla guarnigione di Belfort, è stato respinto dalle nostre truppe da una forte posizione ad occidente di Mulhouse, in direzione del sud di Mulhouse. Le nostre perdite sono poco rilevanti; le perdite francesi sono importanti.

Berlino 11. — Un telegramma proveniente dal capo del quartier generale dice:

Notizie giunte dalla Francia hanno allarmato le popolazioni tedesche affermando che 20.000 tedeschi sono caduti dinanzi a Liegi e che la città non è in nostro potere. Si sperava di dar credito a queste insinuazioni con la consegna teatrale della decorazione della Legion d'onore alla città di Liegi.

Le popolazioni possono essere convinte che noi non tacciamo gli insuccessi e non esageriamo i successi: diciamo la verità. Abbiamo completa fiducia che le nostre popolazioni crederanno più a noi stessi che al nemico, il quale desidera rappresentare dinanzi al mondo la situazione come la migliore possibile. Dobbiamo però essere cauti nella pubblicazione delle nostre notizie fino al momento in cui potremo svelare al mondo i nostri piani.

Adesso possiamo senza pericolo fare una relazione sulla presa di Liegi.

Ognuno potrà farsi giudice delle notizie fancesi sui nostri pretesi 20000 morti.

Quattro giorni or sono riunimmo dinanzi a Liegi un gruppo di piccole forze poichè una impresa così audace non doveva essere svelata prima con un ammassamento di forze superflue. Se abbiamo raggiunto lo scopo desiderato, ciò si deve alla buona preparazione ed al valore delle nostre truppe, alla direzione energica ed all'assistenza di Dio. L'avanzata del nemico fu annientata; le sue truppe combatterono male.

Le difficoltà per noi consistevano nel terreno sfavorevole costituito da colline e foreste nonchè dalla partecipazione ipocritamente nascosta della intera popolazione, comprese le donne. Si tirava sui nostri reparti dalle anfrattuosità dei terreni, dei villaggi e delle foreste; fu tirato anche sui medici che curavano i feriti e sui feriti stessi.

Furono combattimenti duri, accaniti; località intere dovettero essere distrutte per spezzare la resistenza nel nemico, finchè le nostre valorose truppe passarono la cintura dei forti e si impossessarono della città.

È esatto che una parte dei forti sono ancora occupati: essi però non tirano più. Sua Maestà non ha voluto sprecare il sangue dei nostri soldati con un assalto dei forti.

Si può attendere l'arrivo dell'artiglieria pesante per bombardare successivamente, tranquillamente questi forti senza sacrificare un uomo, nel caso in cui le guarnigioni dei forti, non si arrendano prima; ma su ciò la direzione coscienziosa di un esercito non può pubblicare una parola prima che forze rilevanti siano giunte dinanzi a Liegi, che nessuna forza può toglierci. Ci troviamo adesso in tale situazione.

Le truppe belghe che difendevano la fortezza erano più numerose delle nostre di modo che ognuno può valutare l'importanza dell'operazione, la quale è unica.

Se le popolazioni divenissero di nuovo impazienti di notizie, raccomando che esse si ricordino di Liegi.

Il popolo intero, si è riunito unanimemente sotto il comando dell'Imperatore per respingere numerosi nemici: quindi la direzione dell'esercito suppone che non si attenderanno più pubblicazioni di notizie che indicherebbero al nemico troppo presto le intenzioni dell'esercito tedesco e comprometterebbero il compimento di un difficile dovere.

Il capo del quartiere generale
von Stein.

Provvedimenti del Governo

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Speculatori e tesaurizzatori, in mala e in buona fede, tendono a rarefare, detraendoli dalla circolazione, la moneta divisionaria e i biglietti di piccolo taglio da L. 5 e L. 10, emessi dallo Stato.

Per quanto il ministro del tesoro provveda a rifornire di medio circolante il pubblico, per i piccoli pagamenti e gli scambi giornalieri, è necessario che chi in buona fede tesaurizza, non si lasci cogliere da apprensione spontanea, o da eccitamenti della speculazione in mala fede, in quanto finisce per farne il giuoco a danno proprio e dell'universale.

Una delle manovre adoperate dalla speculazione è di insinuare che i biglietti di piccolo taglio da L. 5 e L. 10, emessi dallo Stato, rappresentino garanzia maggiore dei biglietti da L. 50 e da L. 100, emessi dalla Banca d'Italia, Banco di Napoli, Banco di Sicilia.

È opportuno che il pubblico minuto sappia che gli Istituti di emissione, hanno la facoltà di emettere biglietti, in base ad un privilegio che lo Stato accorda, su determinate garanzie reali (riserva metallica, oro, argento), che sta appunto a rappresentare il valore effettivo dei biglietti di taglio da L. 50 in su, che detti Istituti di emissione Banca d'Italia, Banco di Napoli e Sicilia, emettono.

Solo che a questo si rifletta, il pubblico minuto dovrebbe stare tranquillo che il biglietto da L. 50 e da L. 100 di questi Istituti ha il medesimo valore di garanzia del biglietto di Stato di L. 5 e

di L. 10, quindi che è una ingenuità farne il cambio allo scopo di assicurarsi da eventuali rischi.

Perciò il pubblico minuto farà bene a rimettere in circolazione sia per i bisogni correnti, sia per i depositi, i biglietti del piccolo taglio (e la moneta divisionaria); vedrà allora scomparire automaticamente il fenomeno che lo ossessiona e gli crea tante angustie.

CRONACA ITALIANA

Il bollettino pubblicato ieri a Napoli sullo stato di salute di S. A. R. il Duca d'Aosta reca :

« Temperatura massima 37,6 ; polso tra 80 e 90. Non ancora completamente risolta la complicazione biliare. Però, data la progressiva e regolare diminuzione della temperatura, si può ritenere Sua Altezza Reale avviata alla convalescenza, convalescenza che esigerà certamente un lungo periodo di tranquillità e di riposo assoluto.

Firmati : « *Pescarolo, Cantani, Verde* e *Bruno* ».

S. A. R. il Conte di Torino, giunto ieri a Roma da Napoli alle 14.25, è ripartito per Milano alle 18.05.

S. E. Celesia. — Ieri, da Genova, col treno delle 18 è partito per Chiasso S. E. Celesia sottosegretario di Stato per il Ministero dell'Interno. Alla stazione di Como S. E. Celesia era atteso dal cav. De Dominicis, ispettore generale al Ministero degli interni, che lo accompagnerà nella visita agli emigranti a Chiasso.

Consiglio provinciale di Roma. — Sotto la presidenza provvisoria del consigliere anziano on. Pais-Serra, presente il commendatore Aphel, prefetto della Provincia, il Consiglio provinciale di Roma si è riunito ieri, alle 15,30 in seduta pubblica per la costituzione delle cariche consigliari.

Il prefetto portò il saluto al nuovo Consiglio, ed augurò che l'opera di questo sia pronta, efficace.

Proceduto si alla votazione per la costituzione dell'ufficio di presidenza (presidente, vice presidente, segretario e vice segretario) riuscirono rispettivamente eletti: comm. Tittoni, principe Ludovisi, comm. Paris e marchese Cruciani Alibrandi.

Essendo assente il presidente Tittoni, assunse, fra applausi, la presidenza il principe Ludovisi, che pronunziò un breve discorso di circostanza.

Procedutosi ad altre votazioni, venne eletto presidente della Deputazione il comm. Cencelli. A deputati provinciali vennero eletti i signori:

Ceribelli Francesco, Folchi Pio, Mauri Pio, Groppelli G. Battista Franceschini Luigi, Guglielmi Benedetto, Rem-Picci Giacomo, Baccelli Pietro, Montani Aristide, Lante Pietro.

A deputati supplenti furono eletti i signori:

Tabanelli Edoardo, Salvati Domenico, Roffi Isabelli Vincenzo e Valenzi Aristide.

Dal presidente venne poscia data comunicazione della costituzione di varie Commissioni.

Alle 19,45 la seduta venne tolta, dopo avere votato 5000 lire in soccorso dei rimpatriati a causa della guerra europea.

Camera di commercio. — La presidenza della Camera di commercio di Roma ha pubblicato un manifesto, a riguardo del rincaro dei viveri, ai commercianti e agli industriali. È un caloroso appello alle classi che la Camera rappresenta, affinchè cooperino pur esse ad una opera di previdenza, di saggezza e di moderazione quale è quella di ben condurre il delicato strumento della alimentazione e degli approvvigionamenti.

Il manifesto, opportunissimo e saggio, si chiude col voto che, « cessata al più presto la presente situazione, il paese possa guardare ai suoi destini con rinnovata fiducia e sodisfazione ».

Consigli provinciali. — Il Consiglio provinciale di Cuneo nella seduta di ieri ha rieletto a proprio presidente S. E Giolitti che, assumendo la presidenza, pronunziava, accolto da vivissimi applausi, le seguenti parole, comunicateci dall'*Agenzia Stefani*:

Noi ci riuniamo in un momento angoscioso per tutta l'Europa e grave per il nostro paese.

Il Consiglio provinciale, corpo amministrativo, non può pronunciarsi su questioni politiche, ma io sono certo di interpretare il pensiero di tutti i colleghi e dell'intera provincia, affermando che di fronte ai pericoli che possono minacciare l'Italia un solo sentimento ci anima: la solidarietà col Governo, che, senza distinzioni di parti politiche, appoggeremo lealmente e fortemente in quella via che creda seguire per la tutela dei nostri interessi diretti e per assicurare all'Italia il posto che le spetta nel mondo.

Noi guardiamo sicuri all'avvenire, forti della concordia di tutto il popolo e della fiducia assoluta nell'amato nostro Re ».

*** Il Consiglio provinciale di Ravenna ha eletto, a proprio presidente, S. E. il ministro Rava; quello di Avellino l'on. Francesco Tedesco; quello di Ascoli Piceno, S. E. il ministro Dari; quello di Alessandria, S. E. il marchese Borsarelli, sottosegretario di Stato per il Ministero degli esteri.

Al Consiglio provinciale di Napoli venne rieletto presidente l'onorevole Senise, senatore del Regno.

Smentite. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

« La notizia che un sottomarino della flotta francese sarebbe entrato, giorni or sono, improvvisamente, nel bacino della Spezia, venendovi trattenuto e disarmato dalle nostre autorità militari, è destituita di fondamento ».

*** La notizia pubblicata da un giornale del mattino di Roma, che S. E. Flotow, ambasciatore di Germania, sia partito per Berlino, è completamente insussistente.

L'ambasciatore di Germania si trova a Fiuggi, dove ha continui e cordiali colloqui con S. E. Di San Giuliano, ministro degli affari esteri.

Cortesie internazionali. — Il ministro d'Italia a Berna ha annunciato ieri al Consiglio federale che l'Italia autorizza il passaggio in transito di tutte le merci dirette in Svizzera e l'importazione degli zuccheri italiani.

La comunicazione è stata accolta con grande soddisfazione dal Consiglio federale, il quale ha diretto al marchese Paulucci ringraziamenti per la parte da lui presa al successo del passo intrapreso.

Per gli emigranti. — A rendere più facile anche nei minori centri ai nostri emigranti che rimpatriano il cambio delle valute estere recate seco, il ministro del tesoro d'accordo con quello delle poste e telegrafi, ha stabilito che le ricevitorie postali dei capoluoghi di mandamento siano autorizzate a cambiare le dette valute estere nel limite di cinquanta lire per ogni emigrante, col cambio sino a nuovo avviso del 5 per cento sotto il loro valore nominale.

Gli emigranti dovranno far riconoscere l'essere loro mediante certificati della autorità comunale locale od essere accompagnati da persone probe e ben note al ricevitore postale.

Ad ogni emigrante è consentito di fare una sola operazione e nel solo ufficio postale del mandamento di sua dimora.

*** Anche il Ministero di agricoltura, industria e commercio comunica:

Il Governo ha disposto che il cambio della valuta estera agli emigranti che ritornano in patria, il quale è già stato assunto dalla Banca d'Italia in tutte le sedi, sia fatto anche dagli uffici postali nei capoluoghi di mandamento. Ciò ad agevolare più i detti cambi e per evitare le indegne speculazioni.

*** L'Istituto coloniale italiano, in seguito ad accordi presi col commissario generale di emigrazione, ha inviato alcuni propri delegati alle stazioni di frontiera per provvedimenti da prendersi a favore degli operai rimpatrianti.

Ha deciso pure di aprire iscrizioni fra i soci dell'Istituto per l'eventuale formazione di squadre di soccorso per i profughi.

Elezione politica. — *Collegio di Paola*. — Risultato definitivo: Iscritti 16153. Votanti 6692. Il cav. dott. Pizzini riportò voti 6678. Voti dispersi e nulli 14.

Marina mercantile. — Il *Siena* della Veloce ha proseguito da Marsiglia per Genova. — Il *Roma* della Marittima Italiana è partito da Aden per Bombay — Il *Firenze*, id., è partito da Porto Said per l'Italia.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 9. — Tre automobili recanti grosse somme di denaro, mentre tentavano di passare oltre la frontiera russa, furono catturate dalla popolazione tedesca e dalle truppe.

L'Imperatrice colle principesse ha partecipato oggi, personalmente, alle accoglienze ai riservisti di passaggio a Berlino. Ciò ha prodotto grande entusiasmo.

Giovani e vecchi sono infaticabili nell'opera che mira ad alleviare ai soldati gli strapazzi della guerra.

Fra le persone imprigionate nelle baracche di Doebritz si trova accanto ad altri alti funzionari russi anche il rappresentante dell'accusa nel noto processo per assassinio rituale contro Beilis, il procuratore imperiale Tsthaplinski.

Il deputato socialista Hermann Wendel ha chiesto di essere arruolato come volontario per il servizio di guerra. Egli poco tempo fa terminò un suo discorso al Reichstag col grido di: Vive la France! Si tratta dunque di un altro convertito.

Il figlio del ministro degli Stati Uniti all'Aja ha chiesto di arruolarsi come volontario per il servizio di guerra sotto le bandiere tedesche.

Il *Berliner Tageblatt* apprende che ad Anversa due fanciulli sotto gli occhi della propria madre tedesca sono stati gettati dal secondo piano d'una casa nella strada e sono ora in pericolo di vita all'ospedale.

Nel piccolo villaggio di Skodoer, al confine prussiano, il proprietario di una piccola masseria, un suo figlio ed una sua figlia sono stati uccisi dai cosacchi.

PARIGI, 9 (ore 24). — Una nuova prova del meraviglioso funzionamento delle linee ferroviarie francesi si ha nel seguente fatto:

Mentre il materiale ferroviario è stato requisito per il trasporto delle truppe, l'ambasciatore d'Italia a Parigi, il quale ritornava al suo posto dal viaggio in Norvegia, interrotto a causa della guerra, ha annunciato il suo sbarco a Dieppe, le autorità francesi hanno deciso di inviargli un vagone salone e di costituire un treno speciale per ricondurre l'on. Tittoni a Parigi.

All'ultimo momento si è verificato un contrattempo: l'ambasciatore d'Italia è sbarcato invece a Boulogne sur Mer. Allora è stato in due ore allestito un secondo treno speciale con un vagone salone per essere sostituito a quello che attendeva a Dieppe.

PARIGI, 9. — Il presidente della Repubblica, Poincaré, ha diretto al presidente del Consiglio una lettera nella quale gli raccomanda con le più calorose parole di provvedere alla situazione creata dalla guerra alla popolazione italiana che risiede e lavora in Francia.

Il presidente del Consiglio ha risposto di essersi occupato di fornire a Parigi agli operai italiani i mezzi di esistenza e di lavoro di aver dato ordine in proposito al prefetto della Senna, di avere preso analoghi provvedimenti anche fuori di Parigi, di avere ricevuto calorosi ringraziamenti da parte degli italiani che si trovano alla frontiera italiana e di essere lieto di quest'opera di filantropia e di solidarietà a vantaggio della nobile Italia.

LONDRA, 8. — La *Morning Post* scrive:

La decisione di mantenere la neutralità presa dall'Italia è il commento più significante all'aspetto spirituale della situazione in cui la guerra comincia.

L'Italia non fu consultata dai suoi alleati circa l'attacco austriaco contro la Serbia.

L'*ultimatum* alla Serbia non fu comunicato all'Italia come lo fu all'Imperatore di Germania.

L'Italia era obbligata ad assistere gli alleati se attaccati. L'Italia non può ritenere che potenza alcuna abbia attaccato l'Austria-Ungheria o la Germania ed è quindi libera di tenersi in disparte.

Di questa decisione nessuno può lagnarsi, poichè l'Italia ha recentemente sostenuto sacrifizi, per rinforzare la sua posizione con l'acquisto della Libia; è saggezza da parte del Governo italiano riservare la sua forza.

L'Italia è libera di valutare il suo onore ed i suoi interessi e di scegliere la sua via.

Gli inglesi, che conoscono ed apprezzano l'Italia, e cioè tutti gli inglesi che hanno avuto occasione di studiare e viaggiare, sentono profonda gratitudine per il verdetto dell'Italia in questa causa.

Gli inglesi apprezzeranno quindi con la maggiore soddisfazione la dimostrazione di amicizia all'Italia fatta ieri dinanzi all'Ambasciata italiana, giacchè tutti gli uomini più avanzati in età di questo paese rievocano con piacere l'epoca delle lotte per l'unità italiana e con orgoglio le loro simpatie per quel movimento nazionale.

CETTIGNE, 9. — Le batterie del Lowcen hanno oggi aperto il fuoco contro le fortificazioni di Cattaro, le quali hanno risposto debolmente.

Si ignorano i risultati.

NISCH, 9. — Il ministro e il personale della Legazione di Germania, su domanda del Governo serbo, hanno lasciato la Serbia, visto lo stato di guerra tra la Serbia e l'Austria-Ungheria alleata della Germania e tra la Russia e la Germania alleata dell'Austria-Ungheria, e visto che il Governo reale serbo si dichiara solidale con la Russia e con i suoi alleati.

VIENNA, 10. — Il *Correspondenz Bureau* pubblica: A proposito della distruzione della stazione radiotelegrafica di Antivari, si dichiara nei circoli bene informati che si tratta d'una inevitabile conseguenza della dichiarazione di guerra che il Montenegro, malgrado i pacifici consigli dell'Italia, ha fatto all'Austria-Ungheria.

Poichè più tardi fu accertato, fatto sconosciuto all'Amministrazione della guerra, che la società montenegrina cui quella stazione appartiene è formata da capitalisti italiani, si è qui deciso di indennizzare i proprietari dopo la fine della guerra quantunque ciò non sia doveroso in base al diritto delle genti.

Quanto alla navigazione nel lago di Scutari essa non sarà in alcun modo ostacolata.

BERLINO, 9. — Il *Correspondenz Bureau* pubblica che gli epiroti di Chimara, di Koritza e di altri luoghi hanno innalzato bandiera greca.

Si assicura che essi non intendono di rispettare il protocollo di Corfù perchè credono che, in seguito alla attuale situazione politica, la parte meridionale dell'Albania andrà come un frutto maturo alla Grecia.

Gli epiroti hanno intenzione di indurre la popolazione mussulmana di quelle regioni ad emigrare nel nord, dopo di che esse avrebbero una popolazione interamente greca.

BERLINO, 10. — Il *Wolff Bureau* pubblica:

I giornali e gli organi ufficiali francesi pubblicano smentite alla presa di Liegi da parte dei tedeschi ed affermano che l'alimentazione delle truppe tedesche nel Belgio non sarebbe sicura.

L'una e l'altra affermazione sono infondate e dimostrano quanto poco valore sia da attribuire alle pubblicazioni ufficiali francesi.

LONDRA, 10 (Ore 1,55 ant.). — L'Ammiragliato annuncia che i sottomarini tedeschi hanno ieri attaccato una delle squadre della flotta principale.

Nessuna delle navi britanniche è stata danneggiata.

Un sottomarino tedesco è affondato.

PARIGI, 10. — L'ambasciatore d'Austria-Ungheria a Parigi, ha dichiarato che le truppe austro-ungariche non partecipavano alla guerra della Germania contro la Francia; ma il Governo francese ha ritenuto che tale risposta non significasse che l'Austria-Ungheria non dà il suo appoggio militare alla Germania contro la Francia, perchè la presenza fuori del territorio austriaco di truppe austro-ungariche permette alla Germania di disporre di effettivi che tali truppe sostituiscono nel territorio tedesco.

In tali condizioni il Governo francese ha giudicato che non è possibile all'ambasciatore di Francia a Vienna di rimanere al suo posto.

Il conte di Szesen ha da parte sua chiesto i suoi passaporti.

Sono state prese disposizioni per assicurare la sua partenza nelle condizioni abituali della cortesia internazionale.

PARIGI, 10. — Preoccupato delle sofferenze alle quali per il fatto della guerra la popolazione italiana residente in Francia si trova esposta, il presidente della Repubblica ha diretto al presidente del Consiglio la lettera seguente:

« Mi sono da alcuni giorni trattenuto con voi circa la situazione creata dalla guerra alla popolazione italiana residente nel nostro territorio e che qui lavora. Sono certo che sono state prese misure per sottrarla alle nefaste conseguenze della mostruosa aggressione che la colpisce nei suoi mezzi di vita e nel suo lavoro. Vi sarò obbligato se vorrete informarmi su ciò che può essere già stato fatto.

La Francia, che è per tradizione paese di generosità umana, ha il dovere, per quanto le è possibile, di mettere al riparo dalla miseria i figli della grande nazione latina che dà ad essa, in questo momento, attestato di fedele amicizia.

« *Poincaré* ».

Il presidente del Consiglio ha risposto:

« Signor presidente! Mi sono preoccupato già da alcuni giorni, d'accordo coi miei colleghi competenti, di fornire alla popolazione italiana che sopporta nel nostro paese il contraccolpo della brutale aggressione della Germania, i mezzi di esistenza e di lavoro in un grande Liceo di Parigi.

Da parecchi giorni abbiamo raccolto italiani senza mezzi e diamo loro il nutrimento.

Ci occupiamo in questo istante stesso, e in questo senso sono stati dati ordini al prefetto della Senna, di impiegarli nei lavori resi necessari dalle condizioni di Parigi.

Tuttociò che potè esser fatto fuori di Parigi è stato fatto e ricevo già gli entusiastici ringraziamenti degli italiani che si trovano sulla frontiera italiana.

Sono lieto, signor presidente, di fornirvi queste assicurazioni. Ho disposto con gioia commossa quest'opera di filantropia e di solidarietà a vantaggio della nobile Italia, della sorella latina, dei gloriosi discendenti di Garibaldi, il quale 44 anni or sono, tra i rovesci di cui la fortuna ora ci vendica, ci recò in appoggio un gran cuore e un indomabile coraggio.

« *René Viviani* ».

PARIGI, 10. — L'ambasciatore di Austria-Ungheria, conte Szecsen ha lasciato Parigi stasera alle 7,15.

CRISTIANIA, 7 (ritardato). — La squadra inglese insegue nel Mare del Nord quella tedesca.

PIETROBURGO, 10. — Il generale Rodko Dimitrieff, ex-ministro di Bulgaria a Pietroburgo, è entrato nell'esercito russo.

BERLINO, 11. — Lo stato maggiore tedesco annunzia che presso Belfort un corpo d'armata francese ed una divisione di fanteria francese furono respinti con fortissime perdite.

Le perdite tedesche sono minime.

VIENNA, 11. — I giornali pubblicano dispacci da Pietroburgo secondo i quali lo Czar ha pronunziato un discorso affermando il protettorato della Russia su tutti gli slavi, e Sazonoff avrebbe dichiarato alla Duma che tale era il principio che ispirò l'unione balcanica.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio astronomico al Collegio Romano

10 agosto 1914.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	766.3
Termometro centigrado al nord	29 2
Tensione del vapore, in mm.	8.20
Umidità relativa, in centesimi	27
Vento, direzione	NW
Velocità in km.	3
Stato del cielo	sereno
Temperatura massima, nelle 24 ore	30.4
Temperatura minima, id.	18.1
Pioggia in mm.	—

10 agosto 1914.

In Europa: pressione massima 771 nella Boemia e Ungheria, minima di 753 nella Tripolitania.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque salito intorno a 2 mm.; temperatura irregolarmente variata, cielo vario sulle isole, sereno altrove.

Barometro: massimo 770 sulle regioni alpine, minimo di 765 sulla penisola salentina.

Probabilità: venti settentrionali deboli sull'Alta Italia, moderati sul Tirreno e Jonio, forti del 1° quadrante sull'Adriatico Cielo ovunque sereno o quasi sereno. Mare Adriatico agitato.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 10 agosto 1914.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente minima nelle 24 ore
Liguria.				
Porto Maurizio	sereno	calmo	27 0	21 0
San Remo	sereno	calmo	30 0	[illegible]0 0
Genova	—	—	—	—
Spezia	3[4 coperto	calmo	30 0	20 0
Piemonte				
Cuneo	1[4 coperto	—	28 0	19 0
Torino	1[2 coperto	—	26 0	19 0
Alessandria	—	—	—	—
Novara	—	—	—	—
Domodossola	coperto	—	28 0	18 0
Lombardia.				
Pavia	sereno	—	30 0	16 0
Milano	3[4 coperto	—	32 0	19 0
Como	—	—	—	—
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	coperto	—	26 0	20 0
Brescia	sereno	—	28 0	19 0
Cremona	1[4 coperto	—	30 0	18 0
Mantova	sereno	—	28 0	18 0
Veneto.				
Verona	1[2 coperto	—	29 0	18 0
Belluno	sereno	—	25	14 [illegible]
Udine	sereno	—	27 0	17 0
Treviso	sereno	—	27 0	18 0
Vicenza	sereno	—	?	19
Venezia	sereno	calmo	26 0	18
Padova	sereno	—	27	17 0
Rovigo	sereno	—	29 0	17 0
Romagna-Emilia				
Piacenza	sereno	—	28 0	17 0
Parma	sereno	—	29 0	18 0
Reggio Emilia	sereno	—	29 0	19 0
Modena	1[4 coperto	—	28 0	18 0
Ferrara	sereno	—	28 0	18 0
Bologna	sereno	—	28 0	19 0
Forlì	sereno	—	27 0	17 0
Marche-Umbria.				
Pesaro	sereno	calmo	26 0	14 0
Ancona	sereno	calmo	26 0	20 0
Urbino	sereno	—	23 0	17 0
Macerata	sereno	—	25 0	18 0
Ascoli Piceno	sereno	—	28 0	16 0
Perugia	sereno	—	25 0	15 0

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente minima nelle 24 ore
Toscana.				
Lucca	sereno	—	30 0	15
Pisa	sereno	—	31 0	16 0
Livorno	sereno	calmo	3 0	21 0
Firenze	sereno	—	31 0	20 0
Arezzo	sereno	—	29 0	18 0
Siena	sereno	—	28 0	18 0
Grosseto	sereno	—	32 0	21 0
Lazio.				
Roma	sereno	—	31 0	18 0
Versante Adriatico Meridionale.				
Teramo	sereno	—	30 0	14 0
Chieti	sereno	—	24 0	17 0
Aquila	sereno	—	28 0	12 0
Agnone	—	—	?	—
Foggia	sereno	—	27 0	19 0
Bari	sereno	mosso	27 0	22 0
Lecce	sereno	—	25 0	19 0
Taranto	sereno	calmo	33 0	2[illegible] 0
Versante Mediterraneo Meridionale.				
Caserta	sereno	—	31 0	20 0
Napoli	sereno	calmo	30 0	19 0
Benevento	sereno	—	29 0	14 0
Avellino	sereno	—	26 0	16 0
Mileto	1[4 coperto	—	29 0	17 0
Potenza	1[2 coperto	—	23 0	14 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	sereno	—	30 0	18 0
Sicilia.				
Trapani	sereno	calmo	26 0	21 0
Palermo	sereno	calmo	27 0	17 0
Porto Empedocle	sereno	—	—	—
Caltanissetta	sereno	—	31 0	21 0
Messina	sereno	calmo	30 0	22 0
Catania	sereno	calmo	29 0	21 0
Siracusa	sereno	legg. mosso	32 0	20 0
Sardegna.				
Sassari	sereno	—	27 0	20 0
Cagliari	sereno	mosso	30 0	16 0
Libia.				
Tripoli	sereno	calmo	30 0	22 0
Bengasi	—	—	—	—

Direttore: G. B. BALLESIO — Tipografia delle Mantellate. — TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.